



Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile **don Lorenzo Sperti** - direttore redazionale **don Bruno De Lazzer** - Stampa Tipografia Piave Srl., BL

Carissimi

L'estate sta finendo, un'estate che non è mai cominciata, almeno secondo le nostre aspettative; tuttavia, da un punto di vista di vita pastorale termina davvero un certo impegno per iniziarne un altro.

Mai come quest'anno la vita pastorale estiva è stata segnata da attività particolari e questo per ricordare i 50 anni di sacerdozio del parroco.

50° di sacerdozio

Leggendo le pagine interne del bollettino potete rendervene conto. La sorpresa più grande è stata la pubblicazione del numero unico, uscito alla totale insaputa dell'interessato, riportando alcuni fatti, foto e scritti riguardanti i 50 anni di vita sacerdotale. Confesso che ho letto e riletto il tutto con curiosità e un po' di commozione, per essermi visto bambino, sacerdote novello, e parroco nelle tre parrocchie, di s. Tomaso, Pieve di Livinallongo e Caviola e per le varie testimonianze, iniziando da quella del Vescovo, di mio fratello, delle cugine Paola e Rina e di tanti altri in particolare di Caviola: la lettera di Fausto Pellegrinon, dei catechisti, del gruppo giovani, del gruppo alpini e Croce Verde, del Gruppo Amici della montagna. Un grazie particolare ai membri del Consiglio pastorale.

Spiritualità della montagna

Il tempo inclemente non ha condizionato più di tanto l'attività del Gruppo degli Amici della Montagna: molto bella la salita al monte Mulaz il 6 agosto, festa della Trasfigurazione: il tempo è stato

eccezionalmente bello; eravamo un bel gruppo; abbiamo celebrato la s. messa in cima, accanto alla pietra portata qualche anno fa dal monte Tabor. Al rifugio ci siamo rifocillati nel corpo gustando un buon piatto di montagna e poi all'aperto momento canoro con canti di circostanza. Ben riuscita è stata pure la trasferta di due giorni in Val Aurina con pernottamento al rifugio tridentina e con la s. Messa alla vetta d'Italia. Tanta fatica, ma grande soddisfazione e bella spiritualità non solo alla messa, ma anche alla preghiera (rosario) fatta alla forcella del Picco, sopra il rifugio al confine con l'Austria e alla sera al rifugio. Non poteva manca la visita alla chiesa del Santo Spirito.

Celebrazioni liturgiche

Specialmente in agosto, la chiesa, alle messe ha accolto tanti fedeli venuti da fuori parrocchia: un grazie grande per la devozione, la parteci-

pazione, la generosità. "i foresti" ci danno davvero una bella lezione di vita cristiana. Suggestive le celebrazioni in particolare alla Madonna della Neve: Grazie Alpini! E alla Madonna dell'Assunta con la messa novella dell'amico don Patrizio (MI), nella giornata dedicata alla preghiera e al sostegno del nostro seminario diocesano.

Attività varie

La parrocchia, il Comune, la Pro Loco, i Cori e altri Gruppi hanno animato molto le serate estive e la nostra Casa della Gioventù si è resa utile per ospitare le varie manife-

stazioni.

Ed ora...tutti in cammino

Ci attendono i mesi autunnali, importanti per la vita pastorale, con la ripresa del catechismo e delle altre attività parrocchiali: In novembre, la Sagra della Madonna della Salute e due giorni dopo, Domenica 23, la Festa degli Anniversari dei matrimoni e del Sacerdozio.

Un grazie al Signore per quanto ci ha donato e una preghiera per ottenere il suo Spirito per riprendere il "cammino" sulle orme di Gesù, la nostra Guida. **Don Bruno**

LA NOTA PASTORALE

Domenica 21 settembre, nella cattedrale di Belluno è stata presentata alla diocesi la "Nota Pastorale" che offre all'intera Comunità cristiana

uno strumento assai valido per vivere a livello personale, familiare e comunitario quanto il Signore ci propone in quest'anno pastorale



25 giugno - Udiienza Generale: C'eravamo anche noi !!!

2014.2015. L'impegno è antico e nuovo: mettere al centro la persona di Gesù e il suo Vangelo, secondo quanto ci ispira lo Spirito del Signore, che sempre illumina e guida la sua chiesa nel cammino della storia.

"Siamo il profumo di Cristo"

La nota pastorale ha come titolo: "Siamo il profumo di Cristo". Un'immagine che ci aiuta a capire come porci in relazione al Signore e ai fratelli. Da lui attingiamo il "profumo": la bellezza, la gioia, il fascino della sua persona e del suo insegnamento. Se leggiamo con attenzione il vangelo, se lo ascoltiamo, se lo meditiamo, veniamo come avvolti, da un senso di stupore "respiriamo aria buona, come quando si sale in montagna e ci si trova in mezzo a prati e pascoli con tanti fiori che diffondono un profumo soave che ci entra non solo nel corpo, ma anche nell'animo.

"Lasciarci profumare" dalle parole di Gesù, dai suoi comportamenti, dalle sue virtù e questo suppone un saper sostare in preghiera e in meditazione quando ascoltiamo la sua parola alla messa in particolare nel giorno di festa, ma anche nei giorni feriali, approfittando dei vari sussidi che ci vengono proposti con abbondanza.

"Un profumo... per gli altri"

"Il profumo" non è fine a se stesso, ma è in relazione a chi ci sta vicino e a chi incontriamo. "Si sta bene" vicino a chi diffonde attorno a sé, con le parole e col suo modo di essere, un clima di serenità e di pace. E' quello a cui è chiamato ciascun cristiano.

Nella società respiriamo spesso non profumo, ma odore nauseante. Quello che possiamo fare sarà anche poco, ma certamente possiamo dare il nostro contributo a "bonificare" l'ambiente e a presentarci come persone capaci di offrire novità, vita, gioia di vivere pur fra mille difficoltà.

La Nota Pastorale fa appello alla nostra "qualità dell'essere cristiani", nel saperci porre nella giusta posizione in mezzo agli altri, a chi crede e a chi non crede, a chi



è praticante e a chi non lo è più, perché magari non riesce a sentire nelle nostre celebrazioni, nella nostra vita, quel buon profumo che si respira volentieri.

I Sacramenti della Iniziazione Cristiana

E' un invito a far rivivere la grazia del nostro battesimo, confermato nella cresima, a "gustare" la gioia di sentirsi commensali alla mensa che ci viene offerta alla messa, quando siamo invitati a ricevere il pane della vita, non perché siamo "buoni", ma perché lo desideriamo seriamente.

Un invito a riscoprire la gioia di andare a confessarci, per deporre il cattivo odore dei nostri peccati per lasciarci profumare dal perdono del Signore.

Tutto questo cercheremo di vivere in quest'anno pastorale. Un grande aiuto ci verrà dal catechismo che proporremo ai nostri ragazzi in vista della preparazione a ricevere i sacramenti della comunione, della confessione e della cresima. Questi sacramenti che vengono chiamati della iniziazione cristiana non riguardano solo i bambini e i ragazzi, ma le loro famiglie e l'intera comunità. Ciò è più che evidente nel battesimo, che doniamo ai bambini non ancora nell'uso della ragione, nella fede dei genitori, dei padrini.

Credo che avvertiamo tutti e sempre di più la necessità di "celebrare" i sacramenti non come cerimonie, pur belle, ma con "autenticità", facendo seguire la novità di vita che ci viene donata. Buon Cammino! **Don Bruno**

...alba di speranza di pace...

l'oscurità della notte avvolge ogni cosa buie montagne
incombono su di noi il cielo senza luna è scuro come la
pece solo a tratti appare la luce di familiari stelle

in lontananza i bagliori dei lampi annunciano il
temporale, la pioggia
lo spirito s'incupisce

solo la fede rischiara il cammino l'ausilio di sommesse
precis aiuta a salir in alto verso l'infinito de! firmamento

sparute gocce d'acqua pian piano si
trasformasse!»»ferite pioggerella che senza distinzione
ogni cosa bagna anche l'animo sembra ormai fradicio
provato da innumerevoli rovesci materiali e morali

poi all'improvviso tutto si placa gi'amati conosciuti
profili dei monti sbucano tra le tenebrose nubi un po'
di conforto si fa strada nel nostro profondo

là dietro alle cime con una delicatezza divina una luce
inizia a prender vita la dolce nascita d'un nuovo giorno

qualche grigio nembo s'illumina dapprima fiocamente
poi tingendosi con i colori dell'aurora ora il sole diventa
una realtà tangibile non solo eterea e sperata

le vette spuntano tra le nubi volgendo lo sguardo
d'intorno ad una ad una le riconosciamo, le chiamiamo
per nome come da tempo immemore siamo usi fare

mentre il chiarore da est placidamente si diffonde
parimenti nell'anima qualcosa si propaga
un'effervescente gentile emozione

è un' attimo di intimità personale che ci pervade un
tepore che ci riscalda il cuore

per un istante che sembra interminabile un turbine di
ricordi c' assale la commozione c'investe inaspettata

ma lo spettacolo davanti a nostri occhi ci rapisce
il sentimento diviene gioia prorompente, collettiva
la mescolanza dei colori ormai è all'apice il cromatismo
s'è diffuso nel cielo e nell'aere

blu azzurri celesti grigi bianchi gialli arancio rosa rossi
violetti son lì assieme parte di un tutt'uno
al silenzio ora si congiunge un flebile canto via via si fa
più vigoroso unione anch'esso di singole accorate voci
che sale lassù a salutare gli angeli d'ogni tempo

il loro grato battito d'ale alza
una leggera brezza che ci rasserena
lì sopra un nobile forcilla prende corpo
la figura d'una sentinella

non è più immota sì muove
smonita dalla sua notturna
guardia sorride gioconda
al mondo sottostante

finalmente il sole oggi

ci regala

una nuova alba

di speranza di pace grazie

...signore delle cime...

(John Francies)

VITA DELLA COMUNITA'

MOMENTI DI FESTA



Alessio e Magda con i testimoni e don Bruno

Sabato 2 agosto, sono saliti da Venezia Alessio De Zotti e Magda Zanin nella chiesetta sul colle della Madonna della Salute per celebrare il loro matrimonio cristiano. Perché proprio a Caviola?

Innanzitutto per l'amore alla montagna e poi in par-

ticolare per Alessio, Caviola era nei ricordi dei tempi della fanciullezza.

E' stata una celebrazione molto sentita e partecipata da tutti i presenti. Ad Alessio e Magda i rinnovati auguri di un lungo, sereno cammino di vita matrimoniale.

40° anniversario di matrimonio



Domenica 3 luglio a Sappade, Elio Follador e Isabel Caraza hanno ricordato il 40° del loro matrimonio, partecipando alla messa attornati dai familiari, parenti e amici.

A Elio e Isabel, da tempo molto impegnati nel servizio alla chiesa di Sappade, il nostro cordiale ringraziamento con l'augurio più sincero di ancora molti anni nella gioia dei figli e dei nipotini...

MOMENTI DI SPERANZA

Ronchi Elvira (Sappade) - Bolifa

Il 18 giugno è ritornata alla casa del Padre la sorella Elvira, alla veneranda età di 94 anni; era originaria di Vallada, ma residente a Sappade, da quando, nel 1947 sposò De Biasio Igino. Nel 1950 nacque il figlio Franco. Purtroppo già nel 1983 il marito Igino fu chiamato all'eternità e quindi Elvira visse ben 31 anni di vedovanza, il cui scopo di vita era rimasto il figlio Franco.

Fin ché poté rimase a Sappade, impegnata nel lavoro e partecipe alla vita religiosa della frazione.

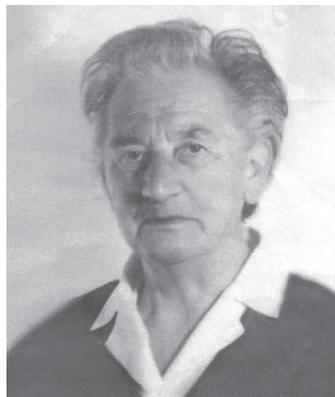
Accettò volentieri di essere trasferita nella casa di soggiorno di Taibon, quando si rese conto che le forze non le erano più sufficienti a rimanere a casa da sola, essendo il figlio andato ad abitare in Lombardia. Lasciare l'agordi-



no? Non era assolutamente pensabile.

Visse gli ultimi anni molto serena, sempre contenta di ricevere visite di parenti ed amici e del suo parroco, quando in particolare le portava il bollettino della parrocchia. Era "simpaticamente" in difficoltà per l'udito, ma non ne faceva un problema. Lascia in tutti quelli che l'hanno conosciuta un bel ricordo. Elvira, riposa in pace!

Costa Nerina (Caviola)



Ci ha lasciati il primo agosto di quest'anno, alla veneranda età di 87 anni.

Sposa di Zanini Arturo dal settembre del 1964.; mamma di 4 figli: Giuseppe, Maria Maddalena, Gianpaolo e Marisa. Purtroppo già nel 1984 il marito Arturo lasciò questo mondo, per cui Nerina visse per 30 anni tutta dedicata ai suoi figli. Negli ultimi anni visse ritirata nella sua casa ai piedi della chiesetta della





Giornata del Seminario

La solennità dell'Assunta, quest'anno, è stata vissuta in modo tutto speciale nella parrocchia di Caviola che ha avuto l'occasione per riflettere sull'importanza del ministero sacerdotale e sulla grazia di avere ancora giovani che sentono la vocazione al sacerdozio in un periodo in cui vediamo sempre più spesso la carenza di pastori che possano essere dediti a una sola comunità parrocchiale.

Proprio nella giornata del seminario diocesano, luogo privilegiato per la crescita e la formazione, Caviola ha sperimentato tre momenti della vita sacerdotale. La S. Messa delle ore undici, infatti è stata presieduta dal sacerdote novello don Patrizio Croci di



don Patrizio (MI) sacerdote novello, mons. Vittorio e don Bruno sacerdoti cinquantenni e Sandro aspirante



Parabiago (Mi), da oltre dieci anni ospite, nei mesi estivi, della parrocchia. La sua è stata una vocazione tardiva, quando, pur avendo un buon lavoro come grafico ed essere stato lontano dalla fede per circa venti anni, ha sentito la chiamata del Signore per dedicarsi ai più poveri; oggi infatti svolge il suo ministero come cappellano nell'ospedale di Legnano (Mi). È stato ordinato sacerdote nel duomo di Milano il sette giugno scorso.

Non solo; la Messa è stata concelebrata da due sacerdoti che hanno ricordato il loro cinquantesimo di ordinazione sacerdotale: don Bruno De Lazzer, parroco di Caviola e monsignor Vittorio De Stefani, arciprete di Santa Sofia di Lendinara (Ro) che da quasi cinquant'anni vive il periodo estivo con i suoi concittadini presso la casa per ferie «Villa Luisa» a Caviola. Due sacerdoti che proprio lo stesso giorno di cinquant'anni fa (28 giugno) sono stati consacrati pur

a distanza di tanti chilometri e che, da quattordici, condividono una sincera amicizia e fratellanza nel ministero. Il giorno dell'ordinazione è stato ricordato da loro stessi con commozione e senso di gratitudine per la chiamata del Signore.

Nella stessa cerimonia ha servito all'altare il giovane Sandro De Gasperi di Caviola che proprio a settembre ha deciso di entrare in seminario per iniziare il suo cammino vocazionale che, se piacerà al Signore, potrà condurlo nelle varie tappe di avvicinamento, all'altare. Sta anche a tutta la comunità della parrocchia della beata Vergine della Salute in Caviola sostenerlo moralmente e con la preghiera nel suo itinerario così impegnativo. Tre esperienze che hanno fatto riflettere e pregare per le vocazioni sacerdotali. La cerimonia è risultata particolarmente solenne per la presenza del coro parrocchiale di Santa Sofia di Lendinara che ha animato tutta la liturgia. **Celeste**

Gino Fontanive (Masarè-Caviola)

Era nato 64 anni fa ed è stato chiamato all'eternità il 22 agosto.

Così la sorella Alma, che gli è stata particolarmente vicina, lo ricorda

" Gino è nato a Masarè, più giovane di me di 13 anni, con un ritardo mentale la sua è stata una vita serena finché c'è stata la mamma. Aveva 25 anni quando è mancata, ma per il suo handicap era ancora un bambino; l'abbiamo tenuto qualche anno con noi e c'era anche il papà; poi si è ammalata Carla e allora abbiamo cercato un istituto.

I primi anni è stata dura saperlo lontano, per noi e per lui, poi quando hanno aperto il Multizonale di Cusighe, ha trovato una seconda famiglia;



veniva da noi, ma tornava volentieri da loro, diceva dai suoi amici: Nel 2009 si è rotto il femore; non ha più camminato; in pochi anni è peggiorato; l'abbiamo allora portato in Agordo un po' più vicino a noi. E ora ci ha lasciato. Un grazie a tutt'9i coloro che hanno avuto cura di lui e gli hanno voluto bene.."

Ciao Zio Gino,

non sei stato "Zio Gino" solo per noi ma anche per i nostri cugini e per chi ti ha conosciuto da vicino. Eterno bambino vissuto in un periodo dove chi aveva un handicap era visto con diffidenza e un po' di paura.

Per noi sei stato importante, ci hai insegnato la semplicità e l'amore infinito che solo l'innocenza del fanciullo ha. Solo il pensiero dei tuoi occhi che si illuminavano quando ci vedevi ci fa emozionare, sguardo e parola che purtroppo hai perso negli ultimi anni. Non vogliamo ricordarti nella muta sofferenza dell'ultimo periodo ma pensare a quanto ci siamo divertiti assieme, a quanto ci hai fatto ridere, a quando andavamo in slitta e non frenavi mai finendo nei cumuli di neve ed a quando ci chiedevi di interrogarti sulle tabelline e capitali d'Europa che tu conoscevi tutte.

Quando venivamo a trovarti volevi le macchinine ed il giornalino e la curiosità di un regalo era tanta.

I nostri figli erano i tuoi nipoti e la nostra mamma era la tua luce, il tuo Idolo. Il tuo Grande Amore.

Ciao Zio sfortunato, abbracciaci il nostro papà e la Carla... Siamo sicure che adesso stai bene.

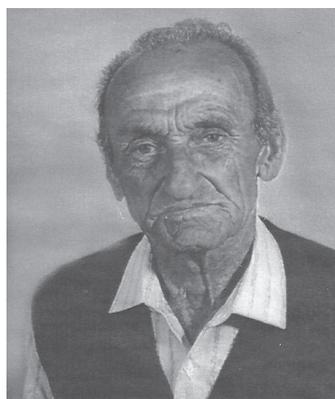
Anna, Ornella, Olga

Attilio Valt (Pisoliva)

Il 22 agosto di quest'anno è tornato alla casa del Padre, amorevolmente assistito dai suoi cari, dai figli Anna e Silvio e loro famiglie, e con il conforto dei sacramenti della fede, dopo una vita lunga (93 anni), spesa con tanto lavoro

ro e per 61 anni assieme alla moglie Elsa.

Di lui ci piace ricordare un riconoscimento al valore civile (medaglia d'argento) conferitogli ancora nell'anno '63, per aver compiuto un atto di



grande umanità e di coraggio, in terra Giordana.

Questa la motivazione: " In occasione di una violenta alluvione, non esitava a tuffarsi per ben tre volte nelle gelide acque di un fiume in piena, per soccorrere alcune persone rimaste su di una striscia di terre ed in procinto di essere travolte; riusciva, lottando con i gorghi per circa due ore, fino all'estremo delle forze, a trarre in salvo alla riva gli sventurati. Mirabile esempio di umana solidarietà e di cosciente sprezzo del pericolo."

Al nonno

Sono passati quattro anni da quella frizzante mattina di fine luglio, in cui ci siamo svegliati all'alba per andare a funghi. Saranno state le 5.30 e siamo partiti "sù per Lagazzon" e poi sotto le Cime d'Auta, perché nonostante tu avessi già 89 anni compiuti, non c'era nulla che potesse fermarti. Mentre camminavamo per i boschi ti guardavo arrampicarti con la destrezza di un ragazzino, attaccandoti ai rami che trovavi lungo il sentiero, e quasi non riuscivo a starti dietro.

Più volte mi sono chiesto com'era possibile che tu fossi così forte. Instancabile, lavoratore, burbero, tenero e forte, questa è la caratteristica che più ti descrive.

Hai salvato vite umane e l'hai fatto con naturalezza, senza mai vantartene, hai coltivato la terra, hai costruito case e strade e mai ti abbiamo sentito lamentarti per qualcosa. E non dev'essere stata facile la tua vita, lontano da casa, lavorando in dure condizioni, le stesse che ti hanno fatto lottare gran parte della vecchiaia con i polmoni.

Eppure ti invidio.

Chissà quanti posti hai visto, chissà quante terre hai toccato nei tuoi viaggi, quante persone hai conosciuto, chissà quanto hai imparato ad apprezzare le piccole cose, il ciclo della natura, la neve, la pioggia, il riposo dei campi, il sole.

Questo mi voglio ricordare di te nonno, la tua concretezza e il tuo mondo fatto di piccole grandi certezze, in un mondo che, di certezze, ne ha davvero poche. Fai buon viaggio, nostro Eroe.

Elisa Valt

Agostina Zavalloni (Caviola)

Il 3 settembre è serenamente entrata nel riposo del Signore, con il conforto dell'affetto dei suoi cari e dei sacramenti della fede. La sua è stata una vita compiuta: "compiuta" per l'età (90 anni), ma anche per i valori che è riuscita ad esprimere: il lavoro (è stata una bravissima sarta), per l'amore alla cultura e alla lettura (ha collaborato con la sig.ra Anna De Ferrari al Lumen), per l'attenzione ai problemi sociali; per spirito missionario e aiuto alla parrocchia. Certamente Agostina lascia nella nostra comunità un buon ricordo. Riposi in pace, assieme ai suoi cari, in particolare al marito Roberto.

Riportiamo una bella preghiera che Agostina aveva

trascritto sulla sua agenda personale

Signore, vieni a mettere qualcosa di nuovo in me, al posto di quanto a poco a poco vien meno col passare degli anni.

Metti in me un amore più grande, un semplicità più serena, una delicatezza più profonda.

Al posto dell'entusiasmo metti in me un sorriso di bontà per tutti.

Aiutami a comprendere il mio prossimo, ad interessarmi dei suoi problemi e a non essere mai una nuova nera che rattrista, ma una luce discreta che rallegra.

Fa', Signore, che la mia in-



Nonna Agostina con nonna Rosetta e il pronipote Davide

telligenza accetti con umiltà di sentirmi meno attiva, brillante e rapida.

Fa' però che mi applichi a cercarti e conoscerti, così che possa comprendere meglio la vita eterna in cui spero ardentemente.

"Cara nonna, ti scrivo questa lettera mentre tu stai lentamente ma inesorabilmente lasciando la tua vita terrena per raggiungere la casa del Padre. Ti scrivo ora perché quando succederà l'inevitabile potrei non avere la forza di dirti tutto quello che vorrei tu sapessi e che forse ti ho detto troppe poche volte. Un male inesorabile ti sta consumando, un male che lascia poche speranze, soprattutto a te che hai ben 90 anni sulle spalle. E' triste e doloroso vederti distesa nel tuo letto senza più la forza di alzarti, sorretta solo dall'affetto di chi ti circonda ... è triste, anche se alla tristezza si accompagna la serena consapevolezza che quando te ne andrai lo farai dopo aver vissuto pienamente la tua vita di madre, moglie, nonna e tanto tanto altro.

Ti ringrazio per tutto quel-

lo che mi hai insegnato, per i valori che mi hai trasmesso, per l'amore incondizionato che hai sempre dimostrato per i tuoi cari.

Voglio pensarti mentre da bambina corro nella terrazza davanti casa e tu mi riprendi dicendo di stare attenta ai fiori che curavi con passione. Voglio ricordarmi le tue mani instancabili cucire vestiti per noi e ancora prima per le tue clienti in quella che è stata la tua professione portata avanti per anni con impegno, sacrificio e tanti successi. Voglio ringraziarti per avermi trasmesso la passione per la lettura, per la voglia di conoscere, capire e andare a fondo di ogni questione ... tu che hai letto un'infinità di testi e che mi dicevi di non scegliere un libro guardandone la copertina ma informandomi su chi ne fosse l'autore ... tu che scrivevi giorno per giorno cosa succedeva attorno a te come se avessi paura di dimenticartene troppo presto. Voglio ricordarti con il nonno Roberto, quando compensavi il suo carattere a momenti burbero sapendo quanto avesse sofferto. Voglio ricordarti immersa nei tuoi



Nonno Roberto e nonna Agostina

pensieri mentre guardi fuori dalla finestra con accanto il tuo fedele Argo e tutti i suoi "predecessori". E ti chiedo scusa se negli ultimi anni sono passata a salutarti molte volte di corsa mentre magari tu avresti voluto chiacchierare un po' più a lungo ..."

04 settembre 2014

Ho cominciato questa lettera e non ho fatto in tempo a finirla prima che la nonna Agostina se ne andasse. Forse non sono riuscita a dirle tutto ... e forse non è neanche possibile dire in poche righe quello che è stata per noi la

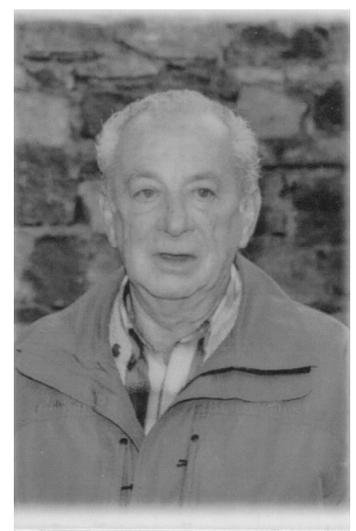
"Gusta" ... una grande donna, con un carattere forte e le idee chiare, talvolta in contrasto con quello che pensavamo noi cari, tanto da farci arrabbiare ... gelosa della sua autonomia e talvolta così orgogliosa e testarda da non accettare un aiuto nel momento del bisogno ... generosa con discrezione, sempre pronta a dare una mano a chi aveva meno di lei. Riposa in pace nonna. Prega per tutti noi da lassù ... noi pregheremo per te che, ne siamo certi, sei già nel Regno dei Cieli. Ti ricordiamo tutti con immenso affetto. Tua nipote, **Alice**

Gionbattista Costa (Caviola)

Era nato il 15 aprile 1940 a Caviola, da papà Celeste e da mamma Maria Elena.

Sposato nel 1941 con Bruna Manfroi, papà di Lara e Monia.

La sua è stata una vita caratterizzata dal lavoro, come operaio dell'ENEL; da alcuni anni in pensione, che però non ha avuto la fortuna di godere del tutto, per l'insorgere di problemi di salute, che si sono progressivamente aggravati negli ultimi tempi. Ha avuto la grazia di essere confortato dall'assistenza e dall'affetto dei suoi cari, oltre che da Bruna, Lara e Monia, anche dalle nipoti Alessia e Mara e dal conforto religioso



della preghiera e del sacramento degli infermi.

Si è serenamente addormentato nel Signore, all'alba di un nuovo giorno, nella sua



Con le nipoti e i due pronipoti alla festa dei 90 anni

casa, per entrare in un'altra casa.

Ai familiari, le nostre rinnovate condoglianze e la nostra preghiera.

A nome mio e della mia famiglia, vorrei ringraziare di cuore prima di tutto Don Bruno, che ci è stato molto vicino in questi giorni e che ci ha incoraggiato e sostenuto in questo difficile momento. Un altro grazie va al dottor Tomaselli, a Laura e Mario che con pazienza sono sempre stati presenti e disponibili; il coro giovani che, con nostra grande sorpresa, ha reso la cerimonia meno dolo rosa e, sicuramente, indimenticabile. Un ultimo grazie a tutte quelle persone che ci son state vicine e che hanno accompagnato l'entrata del papa' nella casa del Signore.

Monia

UN RICORDO DEL NONNO

Un bellissimo albero nasce dal terreno, cresce e diventa grande sotto il cielo azzurro della vita.

Ma tutta la sua bellezza non deriva dalla chioma o dal tronco, bensì dalle radici. **Ecco, i nonni sono come le radici.**

Quelle radici forti che fanno restare in piedi l'albero anche con la tempesta, anche con il vento; quelle radici che corrono e corrono per la foresta aggrappandosi al terreno e diventando sempre più grandi. **I nonni sono questo.**

Da un piccolo seme diventano alberi che crescendo si abbelliscono di foglie e colori.

Vengono modellati dal vento e dal tempo, come dagli amici ed dai familiari, che sono tasselli fondamentali della vita.

Ma senza le radici l'albero non avrebbe nutrimento, non crescerebbe rigoglioso.

Con la loro esperienza aiutano le piccole foglie ed i piccoli germogli a venire alla luce; li indirizzano nella giusta via e vegliano sempre su di loro.

Noi nasciamo, viviamo e poi lasciamo questo mondo.

Nel vivere costruiamo molte relazioni, gioiamo e soffriamo, ma tutto questo dietro la bozza di qualcuno.

Qualcuno di grande che non ci lascia mai soli e ci tiene sempre per mano anche quando ci sembra sia tutto sbagliato.

E dopo che quella bozza, scarabocchiata con cura da mani esperte, viene ricalcata e ridisegnata dai mille colori a matita della vita, portando così a termine quel meraviglioso quadro, le mani del pittore ci richiamano a lui per tenerci come un tesoro.

Così le persone lasciano questo mondo ma lo lasciano solo fisicamente, perché il loro cuore e la loro anima resta sempre con noi.

Lui prende tutti per mano, amici e famigliari ed insieme, con quelle mani rugose e calde che sono state segnate dai molti sforzi e dalle gioie della vita, ci aiuta passo a passo a completare anche il nostro quadro.

Non dobbiamo disperare di questa perdita, bensì imparare dal passato e tenerlo sempre nel cuore cosicché' ci possa guidare e proteggere.

Il nonno era la radice del nostro albero.

Quella radice forte e calorosa sempre attenta e presente.

Per questo piangeremo la sua perdita, ma queste lacrime faranno crescere rigogliose altre foglie e, nel ricordo di lui, l'albero non smetterà mai di crescere.

Le tue care nipoti, Alessia e Mara

dall'Udienza generale di papa Francesco 27 novembre 2013

Cari fratelli e sorelle,

buongiorno e complimenti perché siete coraggiosi con questo freddo in piazza. Tanti complimenti.

Desidero portare a termine le catechesi sul "Credo", svolte durante l'Anno della Fede, che si è concluso domenica scorsa. In questa catechesi e nella prossima vorrei considerare il tema della risurrezione della carne, cogliendone due aspetti così come li presenta il Catechismo della Chiesa Cattolica, cioè il nostro morire e il nostro risorgere in Gesù Cristo. Oggi mi soffermo sul primo aspetto, «morire in Cristo».

1. Fra noi comunemente c'è un modo sbagliato di guardare la morte. La morte ci riguarda tutti, e ci interroga in modo profondo, specialmente quando ci tocca da vicino, o quando colpisce i piccoli, gli indifesi in una maniera che ci risulta "scandalosa". A me sempre ha colpito la domanda: perché soffrono i bambini?, perché muoiono i bambini? Se viene intesa come la fine di tutto, la morte spaventa, atterrisce, si trasforma in minaccia che infrange ogni sogno, ogni prospettiva, che spezza ogni relazione e interrompe ogni cammino. Questo capita quando consideriamo la nostra vita come un tempo rinchiuso tra due poli: la nascita e la morte; quando non crediamo in un orizzonte che va oltre quello della vita presente; quando si vive come se Dio non esistesse. Questa concezione della morte è tipica del pensiero ateo, che interpreta l'esistenza come un trovarsi casualmente nel mondo e un camminare verso il nulla. Ma esiste anche un ateismo pratico, che è un vivere solo per i propri interessi e vivere solo per le cose terrene. Se ci lasciamo prendere da questa visione sbagliata della morte, non abbiamo altra scelta che quella di occultare la morte, di negarla, o di banalizzarla, perché non ci faccia paura.

2. Ma a questa falsa soluzione si ribella il "cuore" dell'uomo, il desiderio che tutti noi abbiamo di infinito, la nostalgia che tutti noi abbiamo dell'eterno. E allora qual è il senso cristiano della morte? Se guardiamo ai momenti più dolorosi della nostra vita, quando abbiamo perso una persona cara – i genitori, un fratello, una sorella, un coniuge, un figlio, un amico –, ci accorgiamo che, anche nel dramma della perdita, anche lacerati dal distacco, sale dal cuore la convinzione che non può essere tutto finito, che il bene dato e ricevuto non è stato inutile. C'è un istinto potente dentro di noi, che ci dice che la nostra vita non finisce con la morte.

Questa sete di vita ha trovato la sua risposta reale e affidabile nella risurrezione di Gesù Cristo. La risurrezione di Gesù non dà soltanto la certezza della vita oltre la morte, ma illumina anche il mistero stesso della morte di ciascuno di noi. Se viviamo uniti a Gesù, fedeli a Lui, saremo capaci di affrontare con speranza e serenità anche il passaggio della morte. La Chiesa infatti prega: «Se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura». Una bella preghiera della Chiesa questa! Una persona tende a morire come è vissuta. Se la mia vita è stata un cammino con il Signore, un cammino di fiducia nella sua immensa misericordia, sarò preparato ad accettare il momento ultimo della mia esistenza terrena come il definitivo abbandono confidente nelle sue mani accoglienti, in attesa di contemplare faccia a faccia il suo volto. Questa è la cosa più bella che può accaderci: contemplare faccia a faccia quel volto meraviglioso del Signore, vederlo come Lui è, bello, pieno di luce, pieno di amore, pieno di tenerezza. Noi andiamo fino a questo punto: vedere il Signore.

continua nel
prossimo numero

FUORI PARROCCHIA

Falcade - Mirella Zulian:

ha lasciato i suoi cari il marito Luciano, la figli Michela, la mamma Giuseppina, la sorella, i nipoti, alla ancor giovane età di 58 anni. Forte di carattere, sorridente e socievole, impegnata nel lavoro e per la famiglia, forte anche nella malattia, dovette arrendersi a quanto per lei era stabilito. Il suo ricordo rimarrà non solo nel cuore dei suoi cari, ma di



quanti l'anno conosciuta ed amata.

Francia , Caviola, Agordo - Serafini Ernesta e Zannotto Guido: Singolare celebrazione funebre il 18 agosto per la sorella Ernesta Serafini e il marito Guido Zanzotto, trasferitisi in Francia presto dopo il matrimonio avvenuto nel settembre del 1966. Dal loro matrimonio, nacque Alessandra. Nel 2013, dopo qualche anno di dura malattia, lasciò questa vita terrena e pochi mesi dopo la seguì la moglie Ernesta, precisamente il 22 aprile di quest'anno. **Perché la celebrazione funebre a Caviola?** Guido ed Ernesta, per loro disposizione, furono creati e sempre per loro volere le loro ceneri furono portate in Italia e proprio qui nella chiesa di Caviola, dove davanti all'altare erano state deposte le due urne, abbiamo celebrato la messa in loro suffragio e benedetto le ceneri, che poi furono portate nel cimitero di Agordo. Alla figlia Alessandra e ai nipotini Alessandro e Laura e genero e al fratello e sorella e loro famiglie, le nostre più sentite condoglianze



Treviso - Angelina Tesarolo ved. Fabbian: di anni 92. E' tornata alla casa del

Padre il 23 agosto, amorevolmente assistita dai suoi cari. La ricordano in particolare i figli Aghostino con Marisa, Gabriella con Gianni, i nipoti Matteo, Andrea e Luca, i fratelli Fiorenza e Fiorenzo con Ada e i parenti tutti. La ricordano anche gli abitanti di Caviola: da anni Angelina passava parte dell'anno qui, nella nostra Valle e la vedevamo partecipare alle celebrazioni in Chiesa. Ai familiari le nostre condoglianze e per Angelina, la preghiera di suffragio.



Cari Paesani e non, sono la mamma di Ruggero, molto commossa vi voglio ringraziare per la comprensione e l'affetto che ci avete dimostrato tutti. Vi ringrazio di cuore! Grazie e grazie ancora. Valt Caterina.

Milano - Maria De Ventura:

il 22 settembre tornata alla casa del Padre: Nei mesi estivi la sua era una bella presenza, assieme al marito Armando Berto, non solo nel paese, ma anche nella chiesetta. Ad Arnado e ai figli le nostre partecipazioni al loro dolore, certamente però vissuto con fede e con speranza. **Riportiamo le belle parole scritte sul santino:** "La morte è una porta che si apre in un momento della nostra vita, ma la dolcezza del ricordo che portiamo nel nostro cuore ci darà la forza e motivo di vivere onorando chi abbiamo perduto. I tuoi cari".



San Tomaso - Paola Costa:

con pietà umana e cristiana e nella preghiera, abbiamo accolto nel nostro cimitero e benedette le ceneri della sorella Matilde Paola Costa,

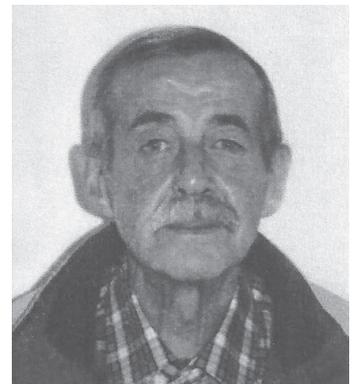
morta il 24.03.1942, sposata con Giovanni Fontanelle, mamma di tre figlie: Liviana (1967), Ivana (1968) e Lorena (1973). Accusò i sintomi dell'infermità fin dal lontano 1987: quasi 30 anni di malattia progressiva, bisognosa di assistenza e di cure, che ebbe amorevolmente dai suoi cari, marito e figlie e altre persone che l'hanno aiutata ad accettare la malattia e a vivere, nonostante tutto, con serenità, aiutata in ciò anche dalla presenza dei 9 nipoti da lei tanto amati. Al marito Giovanni, alle figlie, in particolare a Lorena, sposata qui a Caviola, le nostre più sentite condoglianze.



Luciana, Ivana, mamma Paola e Lorena

Sottoguda - De Biasio

Claudio: Il 25 agosto è tornato alla casa del Padre il fratello Claudio De Biasio, marito di Maria Puglisi e papà di Eglizia e di Enrico. Lo ricordiamo anche qui a Caviola, per aver sposato Maria, vissuta qui a Caviola fino al matrimonio, impegnata nel lavoro come parrucchiera. Claudio apparteneva alla famiglia De Biasio, ben nota nella lavorazione del ferro, "del ferro battuto". Per Claudio la nostra preghiera di



suffragio e per la mogliw Maria e figli, le più sentite condoglianze.

DI MESE IN MESE

GIUGNO

Corpus Domini - 22 giugno

Il giorno dopo dell'inizio dell'estate, abbiamo celebrato con solennità, come si può vedere dalle foto, la Festa del Corpo del Signora: la festa dell'Eucaristia

Sappiamo l'Eucaristia è memoriale del Sacrificio di Gesù e pane di vita eterna, che ricordiamo in particolare nella settimana santa, quando Gesù nell'ultima cena disse agli apostoli prendendo il pane nella sue mani: "prendete e mangiate... questo è il mio corpo. Quel corpo che sarebbe morto il giorno dopo, messo in croce e risorto al mattino di Pasqua.

Il Corpus Domini ha un'al-

tra finalità: confermare la fede nella presenza di Gesù nel pane consacrato e conservato nel tabernacolo per essere portato agli ammalati nelle famiglie e per essere adorato. Un aspetto particolare di questa adorazione è appunto la processione che facciamo per le vie del paese, come a dire che il Signore vuole che lo portiamo fuori di Chiesa nei nostri paesi e famiglie e che noi stessi con le nostre persone diventino suoi "ostensori".

Molti i partecipanti alla messa e alla processione per le vie del paese ornate di fiori e di altarini. Presenti pure i fanciulli della prima comunione.



Per le vie di Caviola

LUGLIO

Bepi De Marzi con il coro Musicalia Fragmenta di Scorzè - 05 luglio

Nella chiesa parrocchiale il gruppo organizzatore della vita parrocchiale ha chiamato il ben noto maestro Bepi de Marzi per presentare e accompagnare i canti del Coro Musicalia Fragmenta. Come ne siamo venuti a conoscenza? Tramite l'amico Danilo

Chi siamo. Nel settembre 2001, quando ci siamo incontrati per la prima volta in 14, non speravamo di riuscire nel nostro intento, quello di dare avvio ad un coro.

Abbiamo iniziato le nostre prove con tanta buona volontà, ma decisamente con poche risorse. Oggi, anche se di quei

primi 14 ne sono rimasti solo 5 o 6, numericamente siamo circa il doppio. Non spetta a noi giudicarne la qualità, ma i risultati e il giudizio favorevole di chi ci ascolta ci ripagano del lavoro fin qui svolto e ci incoraggiano a proseguire questo piacevole cammino.

Il nome che il coro ha scelto, "MUSICALIA FRAGMENTA", si riferisce sia alla sua formazione, eterogenea come nella maggior parte dei cori, che alla scelta dei brani di repertorio, anch'essa varia per stile, genere ed epoca.

L'obiettivo che esso si prefigge è quello di "esplorare",



Avvio della processione



Sosta presso un altarino



Il Coro Musicalia Fragmenta di Scorzè



Il maestro Bepi De Marzi



La sig.ra Direttrice del coro, don Bruno e Bepi De Marzi

a piccoli passi e animato dalla semplice passione di cantare assieme, quanti più generi possibili di musica corale.

Un'ottima opportunità da cogliere nell'intento di migliorare continuamente la qualità delle proprie esecuzioni e, nel contempo, affrontare l'impegno musicale con la modestia ed il rispetto necessari, e con diletto proprio ed altrui.

Veniamo al concerto, Pensato per onorare s. Pio X° nel centenario della sua morte, ma anche, all'insaputa dell'interessato, per ricordare i 50 anni

di sacerdozio del parroco don Bruno, la cui ordinazione sacerdotale era avvenuta il 28 giugno del 1964.

Con la presenza e presentazione del maestro De Marzi e del Coro Musicalia Frammenta il successo del concerto era scontato e così fu. I canti presentati spaziavano dall'ambito religioso a quelli della montagna e di Fodom, assai cari a don Bruno.

Al termine, il festeggiato ringraziò con parole commosse e tutto finì in allegra convivialità.

S. Messa inizio stagione estiva - 06 luglio

La prima domenica di luglio, nella chiesa parrocchiale, abbiamo celebrato la messa d'inizio stagione estiva. A presiederla è stato Mons. Bruno Pighin, professore al seminario di Pordenone e alla facoltà teologica di Venezia. Da più di 30 anni don Bruno è affezionato ospite della nostra comunità, dove si rende disponibile per la celebrazione festiva e feriale. Purtroppo la sua presenza è limitata nel tempo, causa i suoi molteplici

impegni. Ama molto la nostra valle, la nostra comunità e le nostre montagne e quindi la sua parola, si è capito bene, proveniva da cuore, non appresa dai libri ma dall'esperienza delle quotidiane escursioni compiute assieme ad un suo inseparabile amico.

Al termine della messa abbiamo dato a tutti un piccolo ricordo del nostro viaggio a Roma.

Sagra del Redentore - Feder

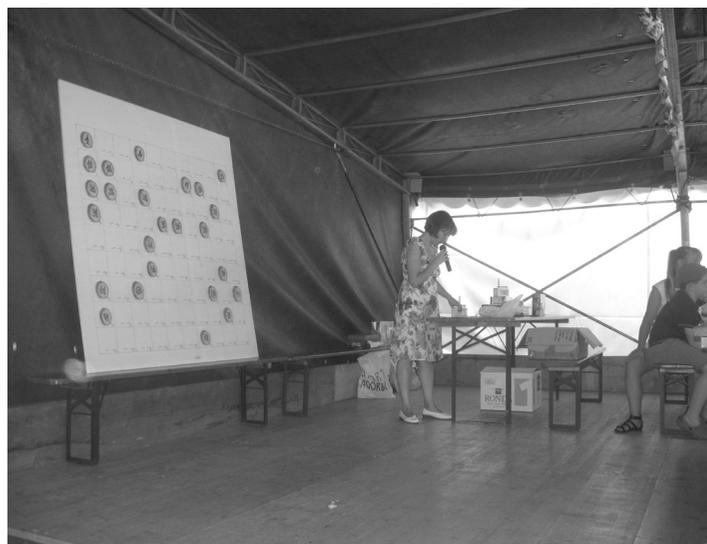
19- 20 luglio

Anche quest'anno la sagra di Feder si è svolta nel migliore dei modi grazie all'impegno dei numerosi volontari e al loro entusiasmo. Le corse all'ultimo minuto per completare la parte di lavori di riqualificazione, ancora in corso di realizzazione, indispensabili alla fruizione della piazza del Paese hanno permesso il montaggio del tendone e tutti i preparativi connessi senza particolari intoppi. E certo quest'anno il Signore ci ha graziati con due belle giornate intervallate solo da brevi momenti di pioggia. Durante la S. Messa di sabato sera abbiamo ringraziato il Signore nella festa del "Redentore" che, come ha ricordato Don Bruno, ci lega con un filo sottile ai festeggiamenti nel cuore di Venezia. A Feder, come a Caviola con la chiesetta della Madonna della Salute, la storia ci lega alla laguna e ci ricorda di dire un grazie per la presenza dei numerosi ospiti che raggiungono i nostri paesi nel periodo estivo...e non solo dal comune capoluogo veneto! La processione finale con la statua di Gesù lungo via Pavier e via Feder ha concluso la parte religiosa della sagra portandoci direttamente sotto il tendone per i festeggiamenti più... "terreni". Mentre i numerosi volontari coordinati dal gruppo dei Crodaioi dell'Auta erano impegnati nel distribuire bevande e ottimi piatti, poco lontano il gruppo El Van apriva i battenti della consueta Pesca di Beneficienza.



Bimba pesca il numero

Anche nella giornata di domenica numerose persone hanno occupato le tavole del tendone a mezzogiorno e sera per consumare un pasto in compagnia. Nel pomeriggio una simpatica novità ha intrattenuto un gruppo di bambini e qualche genitore...tornato un po' bambino...; la Tombola sotto il tendone con il grande tabellone e i numeri realizzati con sezioni di tronchi ha distribuito premi più o meno importanti un po' a tutti. Tra questi delle "batole" realizzate dai volontari per non dimenticarci della tradizione e trasmetterla ai più piccoli in maniera divertente. Tra balli, musica e...qualche piccolo inconveniente, comunque risolto, si è così conclusa anche quest'anno la sagra a Feder.



Il cartellone

Parte del ricavato del Gruppo Crodaioles dell’Auta è stato donato, per quanto riguarda l’anno 2013, alla Scuola Materna Giovanni Paolo I di Canale d’Agordo e, per quest’anno, alla Parrocchia di Caviola. Il Gruppo El Van, con parte del ricavato dell’anno scorso ha acquistato il ranghinatore (volta-fieno), macchinario utilizzato nelle fase di raccolta del fieno, mentre ha donato un’altra parte alla Scuola Materna di Canale

d’Agordo.

La speranza è quella di continuare anno dopo anno a mantenere viva questa tradizione che non si limita solo ad una giornata e mezza di festa ma vuol dire impegno, sacrificio e tanta buona volontà da parte dei volontari anche nelle settimane precedenti e nei giorni successivi. **Alice**



Il maestro Agazzi “danza” sua tastiera del pianoforte

AGOSTO

Recital di Giorgio Agazzi
12/13/14 agosto



Il maestro Agazzi al pianoforte

Anche quest’anno la chiesa di Caviola si è riempita del suono suggestivo del pianoforte, grazie ai 3 concerti del m° Giorgio Agazzi il 12, 13 e 14 agosto. Il programma delle tre serate è stato veramente imponente, come nei festival pianistici internazionali. Nella prima serata sono state eseguite la sonata “Waldstein” di Beethoven, le “Kinderszenen” di Schumann e “Quadri di un’esposizione” di Mu-

sorgskij. Nella seconda serata il m° Agazzi ha suonato un brano di Bach, un Adagio di Mozart e la grande sonata di Beethoven “Hammerklavier”. Il repertorio della terza serata: le “Davidsbündlertänze” di Schumann, la fantasia op. 49 di Chopin, “Riflessi nell’acqua” di Debussy e la fantasia orientale “Islamey” di Balakirev.

Il pubblico ha partecipato



2.

La chiesa gremita in ascolto!

numerose alle tre serate e ha salutato con ripetuti applausi le esecuzioni del m° Agazzi. Veramente impressionante il virtuosismo con cui sono state eseguite opere di grande difficoltà tecnica. “Dopo aver tanto studiato, per l’esecutore è una soddisfazione poter eseguire in pubblico questa musica”, ci confidava il m° Agazzi dopo ogni concerto. E riguardo a un brano di Schumann con l’indicazione “Wie aus der Ferne” (Come da lontano) il m° Agazzi spiegava quanto sia difficile trovare il giusto tocco sulla tastiera per esprimere questo concetto: un suono che da lontano porta con sé emozioni, sentimenti.

Anche quest’anno il m° Agazzi ha dedicato i concerti espressamente al progetto del nuovo organo: le offerte raccolte sono state di 1200 €. Il parroco don Bruno ha ringraziato il m° Agazzi per aver richiamato con i concerti le importanti ricorrenze di quei giorni: il centenario della morte di Pio X, la festività dell’Assunta con la celebrazione del 50° di sacerdozio (don Buono e mons. Vittorio di Lendinara) del sacerdote novello don Patrizio di Milano e l’annuncio dell’entrata in seminario di Sandro. Altro motivo di soddisfazione: la recente realizzazione del soppalco per l’organo.

Attilio

Laurea



Il 9 luglio si è brillantemente laureata in Lettere-Italinistica presso l’Università di Udine con il punteggio di 110 e lode **Elisa Tomaselli**, discutendo una tesi riguardante un trattato di Francesco Barbaro, letterato veneziano del 1400, riguardante il matrimonio, con particolare riferimento al ruolo della figura femminile all’interno di esso. Il lavoro è stato molto apprezzato dalla Commissione di Laurea, e sarà oggetto di una futura pubblicazione. Tanti auguri alla neo-laureata dalla famiglia e dagli amici!

Centenario della morte di San Pio X 1914 - 2014

Un anno con Pio X



grandi finestre dell'abside.

Giuseppe Sarto, questo il suo vero nome, era nato a Riese in provincia di Treviso il 2 giugno 1835 e morì il 20 agosto 1914 allo scoppio della prima guerra mondiale; si dice che il dolore per questo conflitto l'avesse scosso profondamente tanto che il suo cuore non abbia retto.

La ricorrenza della morte è quindi stata fissata il 21 di agosto e per quella data anche la nostra parrocchia vuole essere devotamente partecipe.

Già da diversi anni, per la presenza tra noi di molti veneti e in particolare della provincia di Treviso si celebra con solennità questa ricorrenza. Il merito va agli amici di Riese e in particolare al Sig. Bonin Francesco che insieme al nostro parroco e al Consiglio pastorale hanno stabilito un bel rapporto di amicizia insieme al Comune di Riese e alla fondazione Pio X°.

Certamente il Veneto avrà esultato quando il 29 maggio 1954 si celebrò la canonizzazione di Papa Pio X°; un Papa veneto che era stato per nove anni Patriarca di Venezia, città nella quale volle tornare anche da morto e che, per altri undici fu sulla cattedra di S. Pietro.

Proprio sull'entusiasmo di quegli anni don Celeste volle intitolare la nuova chiesa parrocchiale di Caviola a questo Pontefice, mentre a Canale si dotò della sua figura una delle



Madonna della Ceriola - Il palco dove verrà celebrata la Messa

Quest'anno in particolare si sono proposte alcune manifestazioni proprio per il centenario della morte di Papa Sarto come: i concerti di Giorgio Fornasier nei mesi di maggio, luglio e agosto, dei concerti di pianoforte del maestro Agazzi a ferragosto e del concerto con i cori parrocchiali di Caviola assieme al coro parrocchiale "San Giacomo" di Pieve di Livinallongo il 25

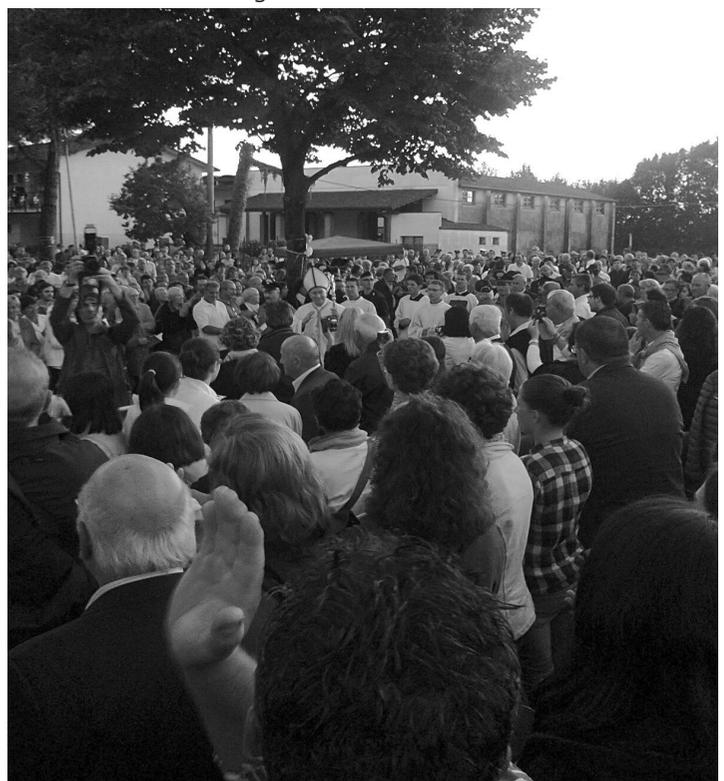
agosto.

Oltre a rendere onore alla venerazione di questo nostro Santo si è potuto assistere anche a del bel canto e della buona musica che hanno resa viva la nostra comunità nei confronti di tutti gli ospiti presenti nella nostra valle in questo periodo di riposo.

La funzione religiosa è stata celebrata il 25 agosto, pre-



Giorgio Fornasier durante una serata con il poeta contadino



Il Card. Parolin- Segretario di Stato Vaticano



Caviola: Mons. Giorgio presiede la S. Messa in onore di San Pio X



Quadro del centenario di San Pio X donato alla parrocchia

sieduta dal parroco di Riese mons. Giorgio Piva e ha visto la presenza dei rappresentanti della comunità di Riese oltre ai gruppi di volontariato locali.

Anche a Riese, dove era presente una quindicina di parrocchiani guidati da don Bruno, il 24 agosto si è tenuta una solenne celebrazione presso il santuario della Madonna delle Cendrole presieduta dal Cardinal Pietro Parolin, segretario di stato del Vaticano e concelebrata da numerosi sacerdoti e vescovi.

In questo santuario, dedicato alla Madonna Assunta, si dice che sia avvenuta la vocazione al sacerdozio del

giovane Giuseppe Sarto. Una numerosa processione ha preso avvio dalla chiesa di Riese per avviarsi al Santuario dove si è radunata una folla di circa cinquemila persone.

La figura di questo grande Papa è stata proposta a tutti i presenti dal Cardinale come esempio da imitare nella famiglia, nella comunità parrocchiale e nella preghiera.

Prima della fine dell’anno ci saranno ancora dei momenti di riflessione su questo Papa in modo da non scordare la sua figura di Pastore assieme alle altre originarie delle nostre comunità parrocchiali e diocesane.

Celeste



Sacerdoti, autorità e gruppi civili

Occasione di festa nel canto

di Attilio Costa

Il centenario della morte a Caviola nella chiesa parrocchiale, domenica 24 agosto.

Oltre alla solenne santa messa celebrata da mons. Giorgio Piva, il programma

ha visto un concerto corale di musica sacra con la partecipazione del Coro parrocchiale e del Coro giovani di Caviola. Ospite il Coro parrocchiale San Giacomo Maggiore di Pieve di Livinallongo.



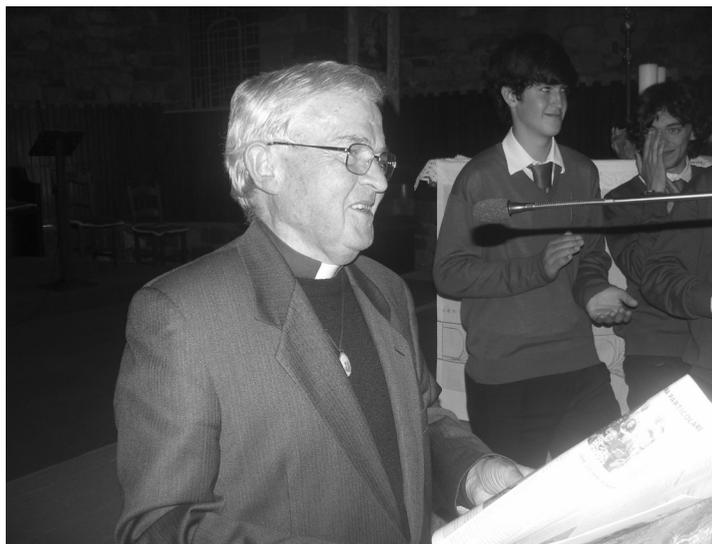
Coro parrocchiale dei grandi



Coro dei giovani



Coro parrocchiale di Pieve di Livinallongo



Don Bruno commosso ringrazia

La serata è stata coordinata dal segretario del consiglio pastorale Celeste De Prà che ha introdotto l'esecuzione dei cori con 3 brevi riflessioni su San Pio X: cenni biografici, la pastorale, la riforma della musica sacra.

Ha aperto il concerto il Coro parrocchiale di Caviola con 4 brani: "Ti seguirò" e "Olio di letizia" con i chiari riferimenti alla consacrazione sacerdotale, "Ave Maria di Lourdes", per ricordare la ricorrenza dell'11 febbraio, fissata da Pio X nel 1908 a ricordo del cinquantesimo delle apparizioni a Lourdes. A conclusione "Padre nostro", dell'autore russo Kedrov.

E' seguito il canto del Coro

Giovani che ha coinvolto gli ascoltatori con i brani "E mi sorprende, o Dio", "Madre, io vorrei" e "Padre mio" del gen rosso.

Il Coro Parrocchiale di Pieve di Livinallongo ha presentato un repertorio dedicato a don Bruno e ai suoi 27 anni come decano in quella comunità. "Gaudeamus", l'antifona gregoriana cantata nella festa di Ognissanti e "Salve Regina" del compositore austriaco Michael Haydn. Dopo un "Kyrie" e Sanctus" di autori tirolesi è seguito il famoso "Transeamus" (Andiamo a Betlemme) brano cantato a Fodom e in tutte le valli ladine la notte di Natale. Grande emozione per don Bruno ha riservato il canto del "Magnifi-



Festa conviviale e canora presso la Casa della Gioventù

cat" nel ricordo del momento della sepoltura di papà (1985) e di mamma (1999) nel cimitero di Laste.

Applausi scroscianti hanno sottolineato la bravura e l'impegno dei cori per lo studio della musica sacra e il decoro della liturgia.

Tanti ricordi per don Bruno, che ha ringraziato i cori per le belle esecuzioni.

La serata sembrava conclusa... invece no! A sorpresa Celeste ha informato il pubblico dell'uscita di un numero speciale del bollettino parrocchiale, dedicato al 50.mo di sacerdozio di don Bruno De Lazzar, parroco di Caviola.

Momenti di stupore e di

un po' di commozione per don Bruno che ha sfogliato il bollettino davanti a tutti. Celeste ha spiegato che l'iniziativa è stata a cura del consiglio pastorale e realizzata nell'impostazione grafica da Marco Bulf.

Il canto "Te lodiamo trinità" ha concluso una serata davvero bella che ha poi riservato anche un rinfresco "coi fiocchi" presso la casa della gioventù.

A tutti i coristi del Coro San Giacomo di Livinallongo, e al suo bravo direttore Denni Dorigo, è stato consegnato in omaggio il libro "Il confessore di Roma - Padre Felice Cappello".



Bello!!! Cori delle parrocchie di Pieve di Livinallongo e di Caviola

Sagra dell'Addolorata - Fregona

20- 21 settembre

Anche quest'anno la piccola, ma viva, frazione di Fregona ha festeggiato la sua sagra: la Madonna Addolorata.

Come è andata? Innanzitutto rivolgiamo una "Bravi e un grazie" per l'impegno e la passione dimostrati, da parte di tutti: grandi e piccoli, sia nella festa più propriamente religiosa(chiesa) sia nella festa profana, pur importante: lotteria, musica, cucina.....E' stato bello vedere anche i ragazzi e le ra-

gazze prestarsi nel servizio ai tavoli e in altri servizi: bravi!

Quali i risultati? Per quanto riguarda la festa religiosa: bene! La s. messa è stata celebrata con "bella" solennità nel canto e nel servizio all'altare. Buona la partecipazione dei fedeli (anche Natalia ha voluto essere presente e si è fatta sentire nel canto!) e così alla processione della sera per le strade illuminate e ornate e poi con la "bella" croce illuminata sopra il paese!



Si balla sotto la pioggia



La pesca

Per quanto riguarda la festa "profana", mi confidava uno degli organizzatori, che purtroppo, causa la pioggia che ha davvero rovinato la serata di domenica ed anche per altri incontri organizzati nella valle in contemporanea, le cose non sono andate del tutto come ci si aspettava.

Brave le due orchestre che hanno allietato i momenti dello stare insieme, nella piccola piazza, che diciamo, è davvero "bella".

Un cenno particolare vogliamo farlo a **Elide Pascuali** ed è un pensiero di ringraziamento. Per più anni è stata fedele la servizio alla

chiesa come "volontaria" sagrestana. Ha sempre fatto tutto con vero amore. Purtroppo l'età e qualche acciacco l'hanno costretta a "ritirarsi". Grazie davvero, Elide! E siamo contenti che dopo qualche preoccupazione per la salute, ora la situazione dia segni di serenità.

Pure un grazie a **Giulio Murer e Catia Tavernaro**, che, senza aver bisogno di essere "pregati", si sono prestati "volontariamente" per il servizio alla chiesetta. Grazie! Confidiamo che anche altri, quando ce ne fosse bisogno, si rendano disponibili, come già succede. **Grazie a tutti!**

50° di Sacerdozio di don Bruno

Sono stati molteplici i sentimenti che mi hanno accompagnato in questi mesi, nel ricordo dei 50 anni di messa.

Innanzitutto, l'umiltà e il pentimento per non essere riuscito a vive come avrei dovuto gli impegni assunti in quel sabato del 28 giugno 1964 a s.Maria delle Grazie, quando Mons. Gioacchino Muccin, vescovo allora di Belluno e di Feltre, mi ungeva le mani col sacro crisma invocando su di me lo Spirito santo. Con me, c'era don Arturo Callegari di Caprile, che mentre scrivo, sta concludendo la sua vita,

nell'ospedale di Belluno: Con noi due novelli sacerdoti, c'erano anche cinque "suddiaconi", fra i quali l'attuale nostro vescovo Giuseppe Andrich.

Un secondo sentimento: la gratitudine al Signore, alla Madonna e a quanti mi hanno accompagnato in questi anni, cominciando dai miei genitori, da mio fratello e famiglia, dalla santola Nina e figlie Rina e Paola, dagli altri parenti, zii e cugini, e dagli amici numerosi delle varie parrocchie dove ho svolto il mio servizio e soprattutto dagli "Amici della Montagna del Gruppo Stella

Alpina di Caviola".

Un altro sentimento : la gioia, con momenti di forte emozione, nelle celebrazioni nei luoghi più significativi della mia vita sacerdotale: Santa Maria delle Grazie, Laste, Rocca Pietore, S.Tomaso, Caviola.

Ancora: stupore e sorpresa, per quello che mi hanno riservato gli amici collaboratori di Caviola in particolare nella pubblicazione del numero speciale del bollettino parrocchiale, che ho letto con grande piacere nel ricordo degli anni passati e per le testimonianze di amicizia di tante



Don Bruno 29.06.1964

persone.

Voglio ricordare alcuni momenti:

-Il Concerto con Bepi De Marzi e il Coro Musicalia fragmenta di Scorzè del 5 luglio. Era stato programmato per ricordare s. Pio X° nel centenario della sua morte, ma, all'insaputa dell'interessato, era stata inserita anche la ricorrenza dei 50 anni di sacerdozio.

I commenti del maestro Bepi De Marzi e i canti del Coro hanno suscitato nel mio animo forti emozioni, nel ricordo soprattutto dei 30 anni passati a Pieve e della montagna.

-Domenica 20 luglio: Sagra della Madonna del Carmine a Laste, con s. Messa solenne cantata dal coro di Alleghe, concelebrata con il Parroco, Padre Romeo, alla presenza di tanti fedeli, fra i quali i miei parenti e amici. L'emozione è stata grande nel ricordare quel lontano 29 giugno del '64. Molti di quelli che c'erano allora, mancavano, anche se presenti spiritualmente, in particolare mamma e papà, d'altra parte c'erano altri che allora non erano presenti, come le figlie del fratello Marcello e Lina: Luciana, Monica, Nadia e i nipoti e le nipoti, che alla preghiera dei fedeli mi hanno fatto una bella sorpresa quando hanno letto alcune intenzioni di preghiera. A onor del vero, Luciana in quel giorno del '64, c'era, anche se di pochi mesi!

Al termine della messa, Padre Romeo a nome della

parrocchia mi ha consegnato una generosa offerta per la costruzione dell'Organo a Caviola. Ancora grazie.

Al pomeriggio, il canto dei Vespri, una antica tradizione: anche qui, grande emozione! E poi la processione per le vie del paese con la statua della Madonna del Carmine.

Una giornata molto bella. Grazie al Signore, alla Madonna del Carmine, ma anche ai tanti che hanno voluto essermi vicino, rendendo la festa ancora più bella! Il Signore, vi ricompensi tutti!

-Mercoledì 23 luglio, sono salito ai piani di Pezzè, per unirmi alla festa dei 50 anni di sacerdozio di don Severino Gandin, purtroppo da vari anni infermo, costretto a vivere in carrozzella, ma pieno ancora di vita e di entusiasmo. Erano saliti pure i confratelli dell'Alpago, in quanto don Severino appartiene a quella forania, essendo ospite e cappellano della Casa per anziani di Puos. Era pure salito a festeggiare don Severino, il Vescovo Giuseppe. Un bella giornata: con la celebrazione eucaristica all'aperto davanti alla cappella e poi il pranzo nel ristorante gestito dalla sorella di don Severino.

- Domenica 27 luglio: a Pieve di Livinallongo: Festa patronale di s. Giacomo.

Ci sono ritornato dopo 14 anni, con trepidazione ed emozione e ho ritrovato una comunità viva. Ho avvertito il calore dell'amicizia, della gratitudine, della festa, della



Sua maestà il monte Civetta

gioia dello stare insieme.

La messa è stata davvero solenne, concelebrata da 5 sacerdoti: con me, anche don Angelo Crepaz: lui pure ricordava un anniversario importante, i 25 anni di sacerdozio, il decano don Dario, Padre Giuseppe Detomaso, Mons. Alfredo Murer, che nel 2000 è stato il mio successore nella guida della parrocchia.

Un grande contributo alla solennità è stato dato dal Coro Parrocchiale, diretto dal bravo Denni Dorigo, con all'organo il giovane e bravo Oscar Nagler.

Come cornice, varie copie di sposi che ricordavano i 25,40,50,60 anni di matrimonio ed ancora tanti fedeli che gremivano la chiesa.

Al termine della celebrazione, la consegna dei ricordi ai sacerdoti festeggiati e alle varie copie di sposi da parte della parrocchia e dell'amministrazione comunale, nella persona del sindaco Grones.

All'esterno, vari punti di ritrovo con degustazione di cibi tradizionali e la pesca missionaria.

A tutti, ancora: "Dio vel paie ben tant".

-Sabato 2 Agosto: s. Maria delle Grazie, dove 50 anni fa, il 28 giugno sono stato ordinato sacerdote dal vescovo di allora Giocchino Muccin.

Ci siamo dati appuntamento nella chiesa parrocchiale di san Tomaso, mia prima esperienza di parroco (1969-1973). Dopo un momento di preghiera e di riflessione, ci siamo incamminati per raggiungere a piedi il santuario di S. Maria, passando per Pecol, Avoscan, Sala, Marsarè..., in preghiera e in serena conversazione.

Alle ore 19.00: la s. Messa di orario, concelebrata con altri sacerdoti, fra i quali l'amico Padre Franco, ora parroco a Milano e un sacerdote in carrozzella, che pure ricordava i 50 anni di sacerdozio. Ci sono stati momenti particolarmente emozionanti, in particolare all'offertorio e alla preghiera dei fedeli.

Poi, a conclusione della giornata ci siamo ritrovati a



Santa Maria delle Grazie: don Bruno all'omelia



Offertorio con le 4 parrocchie dove don Bruno è stato



Celebrazione Eucaristica

Caprile per un momento conviviale.

-Domenica 24: alla sera, ore 21,00: Concerto in chiesa dei cori Giovani e grandi di Caviola e di s. Giacomo di Pieve di Livinallongo, nel ricordo di s. Pio X°

Tutti e tre, BRAVISSIMI!

Il coro giovani, con alla chitarra Mattia e Giulia, ci ha proposto tre canti, molto belli, in particolare "e mi sorprende.. e" Madre, io vorrei.."; il coro Grande, 4 canti, pure molto belli in particolare "ti seguirò Signore" e "olio di letizia"; il coro di Pieve, 6, fra i quali il famoso "transeamus" e il Magnificat (per il don è un canto carico d'emozione, perché cantato nel 1985 e nel 1998, mentre la bara di papà e mamma veniva calata nella fossa, al cimitero di Laste).

Tutto finito? Per quello che sapeva il don, sì; ma non era così, al termine c'è stata la sorpresa assoluta, "un extra" con la consegna del numero speciale sul 50° di sacerdozio. Una serata così non l'avevo mai vissuta e suppongo che mai la rivivrò! Un grazie grande grande ai membri del Consiglio Pastorale, a chi ha scritto gli articoli, a chi è andato in cerca delle tante foto e a chi è stato il regista....! A Pieve si direbbe "Dio vel paie ben tant"!

Mercoledì 3 settembre : a santa Maria delle Grazie, un appuntamento umanamente triste, ma vissuto nella fede e nella speranza, per

il funerale di don Arturo Callegari. Il 28 giugno aveva ricordato con gratitudine i 50 anni di sacerdozio nel suo paese di origine, Caprile, con la celebrazione della s. messa. Non era in perfetta forma di salute, ma nulla poteva far pensare che a distanza di poco più di due mesi si sarebbe celebrato il suo funerale nella stessa chiesa dove, 50 anni prima, aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale, assieme a chi scrive questa cronaca. Anche in questa circostanza: quanta riflessione e quanta emozione!

Domenica 7 settembre : a S. Tomaso Agordino

È la grande sagra del paese, che ogni anno si festeggia la prima domenica di settembre. Qui, nella parrocchia di s. Tomaso, il Vescovo Giacchino Muccin, nel 1969, designava don Bruno a guida della comunità, il primo impegno "parrocchiale".

A ricordare i 4 anni di servizio (1969-1973), don Bruno è ritornato a presiedere la Messa della Comunità, portando nella mente e nel cuore tanti ricordi e tante emozioni. Un periodo relativamente breve, con alcune difficoltà, ma anche con tante belle soddisfazioni ed esperienze in particolare con i ragazzi, con i giovani, ma anche con le famiglie e gli anziani. Gli sono stati di grande aiuto i genitori, papà Davide e mamma Elisa, che per seguire il figlio hanno abbandonato casa e stalla. Don Bruno a S. Tomaso ha trovato validi collaboratori, ricordati



I fedeli con molti "Amici" nel Santuario

con gratitudine all'omelia: la Maria "la", la Pia, el Bepi maggior, el Bepi del comune, la Sofi con il suo Bar e Candido ed Elvira dell'Albergo Bellavista, la Teresa Specchier da Avoscan e ancora Dorino e Arcangelo e tanti altri, come gli incaricati delle chiese frazionali di Pecol e di Ronch. Insieme si è cercato di ricostruire la comunità parrocchiale che si trovava in difficoltà dopo la partenza di don Luigi Unterbergher.

Alla conclusione della celebrazione, don Bruno augurava di superare anche questa volta un altro momento di difficoltà, con la preghiera e la buona volontà di tutti.

La festa è continuata poi nelle vie del paese, con la pesca di beneficenza, con il ritrovo sotto il tendone per il pranzo e con altre simpatiche manifestazioni. Un "bravi" agli organizzatori e ai tanti collaboratori.



Sabato 2 agosto: momento conviviale dopo la Messa



Vittorio anima la serata

VILLAGGIO SAN PAOLO

AGOSTO 2014

Stiamo per raccontarvi un'avventura meravigliosa: ciò che sembrava impossibile si è realizzato!

Durante la prima settimana di agosto noi, accompagnatrici, animatori, e ragazzi della cresima, abbiamo vissuto una fantastica esperienza di amicizia, crescita e condivisione al mare presso il Villaggio S. Paolo.

Questo campeggio, iniziato con qualche "punto di domanda", si è rivelato davvero sorprendente; sarà stato il sole, il mare, il clima di fraternità del villaggio, l'allegria dello stare insieme, ma abbiamo vissuto dei momenti davvero unici ed irripetibili.

Lo spirito con cui abbiamo vissuto le nostre giornate è stato segnato da una storia, rivelatasi alla fine una bellissima metafora della vita di Gesù. Le vicende del Gabbiano Jonathan ci hanno accompagnato quotidianamente e si sono poste come basi sul-

le quali costruire lo svolgersi delle nostre giornate. Giorno dopo giorno ci siamo riuniti in gruppo condividendo le nostre riflessioni sui temi proposti, accompagnati dalla preghiera e dal canto. In uno di questi giorni il momento formativo è stato guidato da don Mirko, il parroco del villaggio, il cui intervento è stato molto apprezzato anche dai ragazzi!

All'interno di questa cornice sono stati inseriti momenti di gioco, di libertà, di aiuto nelle faccende domestiche, di conoscenza reciproca, i quali hanno contribuito a creare un clima molto familiare tra di noi.

I giovani sono stati divisi in due squadre con l'obiettivo di raccogliere dei punti durante tutta la settimana, attraverso i giochi proposti.

L'aspetto giocoso ha coinvolto tutti, giovani e non: ci siamo lanciati nella costruzione di piste da biglie,

in un' impossibile raccolta di conchiglie, in accese sfide a roverino, calcio e pallavolo; non sono mancati di certo giochi in acqua e con l'acqua (tra cui l'indimenticabile "strizza la spugna"!!).

Anche le nostre serate, seppur più libere, si sono svolte all'insegna dell'allegria, con balli in piazza, gelati e chiacchierate notturne!

Al di là dei momenti organizzati, le risate non sono mancate neanche nella quotidianità: chi può dimenticare le industriali quantità di nutella mangiate a colazione, i bis di pastasciutta e verdura a pranzo e cena, gli scherzi dei nostri ragazzi, le battute e la complicità tra noi!

Due giornate particolari le abbiamo vissute con l'uscita ad Acqualandia e con l'arrivo di Don Bruno e Corrado al villaggio.

Nella prima ci siamo divertiti un mondo: tra scivoli



Giochi in spiaggia
Matteo...

d'acqua, piscine e spettacoli l'allegria e le emozioni non sono mancate!

Il giorno successivo l'arrivo di Don Bruno ha vivacizzato ancora di più l'atmosfera.

Dopo il suo pisolino pomeridiano è stato coinvolto nel risolvere un "quizzone", accuratamente preparato dagli animatori, dando un fondamentale contributo nel risolvere i quesiti a sfondo religioso.

Durante il tardo pomeriggio è stato invece partecipe dei nostri giochi in spiaggia, facendo il tifo soprattutto alla squadra in cui gareggiava la sua "amica della montagna": Mirella!

Lo stare insieme con semplicità, affetto, complicità, aiuto e comprensione reciproca ha fatto crescere e vivere bene ogni singola persona del nostro gruppo, grandi e piccini.

Abbiamo in questo modo potuto sperimentare personalmente la famosa frase del Vangelo "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt, 18), e ciò ci ha fatti sentire ancora più uniti.

Abbiamo inoltre avuto la fortuna di conoscere altre fantastiche persone che sono diventate letteralmen-



tanta gioia

te "parte della famiglia", e hanno arricchito la nostra settimana!

Come conclusione di questo articolo e di questa meravigliosa esperienza non possono mancare i ringraziamenti a chi l'ha cercata, voluta e creata, nonché a Don Bruno, che è sempre disposto ad appoggiare ogni iniziativa.

Un grazie va anche a tutte le altre persone e ai ragazzi che hanno condiviso con noi questa settimana, ricordandoci che tutto quello che abbiamo vissuto lo abbiamo creato insieme ed è possibile riviverlo ogni giorno tra noi (...e chissà, magari anche il prossimo anno!!)

Basta volerlo!

Con affetto, gli "animatori"

Andrea e Giulia.



Momenti di socializzazione e condivisione con ragazzi forse meno fortunati di noi, ma che hanno TANTO TANTO da donare

Alcuni pensieri dei ragazzi



nel pomeriggio
... durante un momento di pausa...

Questa settimana mi è piaciuta molto perché siamo stati tutti insieme, ab-

biamo conosciuto nuove persone e ci siamo divertiti un sacco; mi è piaciuto

molto aiutare a riordinare e pulire. Mi mancherà molto questo tipo di esperienza! E' stato stupendo!

Questo campeggio è stato molto bello per vari motivi: uno di questi è perché ci sono momenti di gioco per divertirci ma anche momenti più "seri", come quando laviamo i piatti o rifacciamo i letti (i mestieri!) e secondo me questi momenti servono per crescere!

E' stato molto bello perché sono stata con i miei amici, e abbiamo conosciuto molte persone nuove.

Questa vacanza mi è piaciuta molto perché c'è stata una bella compagnia, ci siamo divertiti, abbiamo fatto molti giochi, fra cui il "quizzone", molto bello ed

istruttivo.

La vacanza è stata bellissima soprattutto grazie agli animatori, che hanno organizzato tante attività divertenti.

Mi è piaciuto l'Acqua Splash, i giochi e i bagni nel mare!

Bel posto, letti comodi e camere accoglienti.

Di sera ci siamo divertiti con balli in piazza.

In questa settimana mi sono divertita molto. Mi è piaciuto tutto, soprattutto il gioco della maglietta.

Perché volte al mare ho dormito così bene. Mi è piaciuta la storia di Jonathan.

NONNA ROSA 106 ANNI



Nonna rosa nel giorno del suo compleanno

Gli anni passano, le rughe aumentano, ma alla fine ciò che conta è che ogni anno il Gruppo Alpini di Caviola pos-

sa festeggiare, ancora insieme a tè, il tuo compleanno. Tanti Auguri Nonna Rosa per i tuoi 106 anni!



Nonna Rosa con gli Alpini

Associazione Pro Loco - Caviola

In questa stagione estiva nella nostra valle del Biois sono state organizzate diverse manifestazioni culturali e sportive. La nostra associazione Pro Loco ha organizzato tre serate teatrali a giugno, a luglio e a settembre, la gara podistica Carla serafini, due serate in piazza (luglio-agosto) e tre mercatini: uno organizzato al pomeriggio sera di domenica 3 agosto nell'ambito della manifestazione romancaviola. Questa manifestazione ha avuto una durata di 10 giorni circa, durante i quali i valligiani e turisti hanno potuto leggere delle poesie in diversi luoghi di Caviola e la conclu-

sione è avvenuta il 5 agosto in piazza Sandro Pertini con una serata musicale dei "John Denver Project" e con i fuochi artificiali.

Uno delle ultime proposte è stato il teatro organizzato alla casa della gioventù il 13 agosto con il gruppo "Fuori di Quinta" di San Gregorio nelle alpi dal titolo "A zercar fortuna": uno dei tanti viaggi che hanno percorso i nostri emigranti veneti, negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, con destinazione l'Europa Centrale (Belgio, Francia, Svizzera, Germania).



Gruppo "Fuori di Quinta" di Paderno alla fine di una rappresentazione teatrale

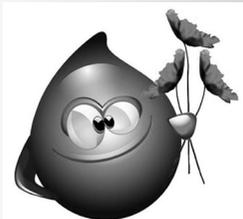


9 MAGGIO: Lezione con i bambini della 5a elementare di Falcade per parlare insieme dell'importanza di donare il sangue

17 MAGGIO: Cena del donatore con la consegna dei diplomi ai donatori. Presente anche il rappresentante per l'Agordino Diego Tancon

8 GIUGNO: Gita della sezione sul Delta del Po. Vista al Museo della bonifica di Cà Vendramin a Porto Tolle

*Le attività
della Sezione
ABVS Falcade*



ABVS
donatori di sangue di Falcade



13 AGOSTO: Partecipazione dei volontari della sezione al Giro podistico di Falcade in collaborazione con lo Sci Club Val Biois

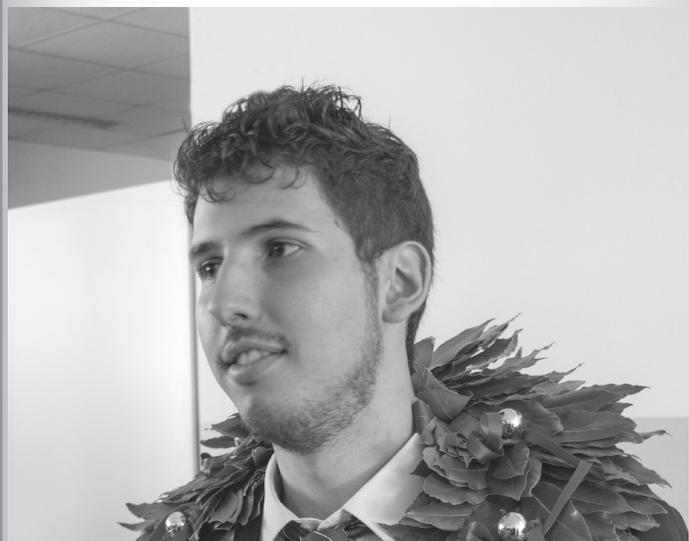


Madonna della Neve: festa in piazza



fuochi pirotecnici

Laurea



In data 15 luglio 2014, Thomas Ganz si è laureato in "Tecnologie Forestali e Ambientali", presso l'università di Padova. L'argomento della tesi di laurea: "Analisi strutturale di una pecceta artificiale di protezione da valanghe in comune di Falcade." Il voto è stato di 97/110. Con il suo lavoro Thomas ha voluto dimostrare come un bosco sia in grado, entro certi limiti, di proteggere da pericoli naturali come le valanghe. A questo scopo sono stati effettuati dei rilievi in un bosco in località di Somor.

TASSA IMMOBILI E RIFIUTI

TUTTO AUMENTA TRANNE LE PENSIONI

Se intendono aiutare le famiglie ad arrivare a fine mese questa non può essere la strada giusta. L'aumento dei costi dell'acqua, luce e trasporti negli ultimi 12 mesi è l'ennesima mazzata agli italiani, già sdraiati sulle tasse.

A giugno 2014, infatti, rispetto all'anno precedente l'incremento complessivo (locale e nazionale) è stato del 4%, ma quelle a controllo nazionale hanno fermato la loro corsa all'1,6%, per effetto soprattutto del rincaro inarrestabile dei pedaggi autostradali (+4,5%). Tra le tariffe locali, svettano soprattutto gli aumenti dei rifiuti solidi urbani(+15,2%), dell'acqua potabile (+6%, percentuale nazionale che, nel Bellunese è ulteriormente aggravata per

gli aumenti recenti di BIM-Gsp), dei servizi sanitari locali (+5,3%).

Ditemi come i cittadini possano avere fiducia in chi li governa e nel loro paese se ad ogni mese che passa i rincari si susseguono, le aziende si trovano costrette a licenziare, le banche faticano ad erogare un euro che sia uno, i vecchi balzelli anziché sparire sono semplicemente sostituiti da nuove tasse con denominazioni ancora più fantasiose e incomprensibili.... tutto aumenta, tranne stipendi, pensioni e posti di lavoro.

Auguriamoci tutti che la politica torni ad occuparsi soprattutto della necessità del paese di risollevarne l'economia e avviare una crescita vera.

Pellegrinon Rodolfo

L'ANGOLO DEI LETTORI

Dalla Svizzera una bella lettera

Zurigo 10.08.2014

Caro don Bruno, C'è stata una volta che le ho scritto-carò bollettino-, ora anche se non ci conosciamo personalmente, la sua figura sempre presente in eventi lieti ed anche tristi, mi è divenuta familiare e cara per dire cordialmente-carò don Bruno-

Non sono molte le occasioni di avere notizie di Caviola; a parte lo scambio di lettere con la mia migliore amica(così si diceva da bambine e così è per me ancora oggi, c'è il bollettino che apprezzo comunque tanto. Da qualche pagina di una volta, ormai è un giornale vario, interessante, piacevole. Scorgerlo fra la posta è sempre un piacere. Di colpo il mio pensiero corre là. Tutto scompare per lasciare spazio ai ricordi che uno dopo l'altro, scorrono nitidi e veloci (un po' troppo in fretta), come sul nastro di un film. Passano, se ne vanno per tornare là dove erano nascosti. Ed io con un po' di nostalgia torno alla realtà, all'oggi, assai diverso con più problemi e meno speranze. Termino così questo scritto con un grazie di cuore per il bollettino e l'aiuturo di una bella estate a lei, don Bruno, e a tutti, ormai pochi quelli che mi conoscono, ma ciò non ha importanza, auguri di ogni bene credo fanno sempre piacere. Cordiali saluti. Fiorella Ganz

(la scrittura non è buona, ma vedo anche male; mi scuso)

Cara Fiorella, la ringrazio tanto della bellissima lettera ricca di bei sentimenti e di belle parole. Si scusa per la scrittura non buona: altro che scusarsi, ha una scrittura chiara e bella. Il suo apprezzamento per il nostro bollettino sprona me e i collaboratori a fare sempre meglio. Grazie tante, direbbe Papa Francesco e grazie anche per la generosa offerta! Le auguro un mondo di bene e in particolare di buona salute e di serenità. Don Bruno



Gruppo Amici della Montagna "Stella Alpina"

06 agosto - Monte Mulaz Festa della Trasfigurazione

La giornata è splendida: Si parte dalla piazza della Chiesa alle ore 7. Siamo un bel numero. Per passo San Pellegrino raggiungiamo la Val Venegia, dove parcheggiamo le auto: Una breve preghiera prima di iniziare il cammino "il Ti adoro mio Dio.. di chi va in montagna". La prima parte, su strada sterrata è pianeggiante; l'aria è frizzante, quasi fredda; lo spettacolo delle cime è stupendo. Oltrepassiamo la Malga Venegiota e vicino alla partenza delle teleferica, iniziamo a salire. L'andatura è assai sostenuta di gente allenata (chi si ferma per qualche motivo...resta indietro). In circa due ore (anche meno per i più allenati) raggiungiamo la forcella. Qualcuno opta per il rifugio; altri, i più, dopo una brevissima sosta, riprendono la salita, molto faticosa, ma che si "addolcisce" man mano che si avviciniamo alla vetta.

Alle 11.15, come in programma, iniziamo la santa messa della trasfigurazione. Ascoltiamo le parole dell'Apóstolo Pietro "è bello per noi, Signore, stare qui" e le condividiamo in pieno. Con don Bruno concelebra don

Federico, un amico sacerdote di Milano.

Una cinquantina i presenti. Tutto molto bello ed emozionante, come quando alla fine della messa, si presenta una copia di sposi di Bergamo che ricordano i 30 anni di matrimonio. E ci chiedono una preghiera e una benedizione. Lo facciamo di tutto cuore! Anche questo è montagna!

Il canto "Signore dselle Cime" e la foto di gruppo concludono il nostro stare sul monte.

Scendiamo molto contenti e raggiungiamo il rifugio, dove Mirella con il personale, ci accoglie con cordialità.

Ci rificilliamo con un saporito piatto di montagna e poi usciamo all'aperto dove, in circolo, iniziamo la parte canora, animata dal nostro inesauribile Vittorio (pensare che pochi giorni prima si trovava all'ospedale!) Grazie Vittorio!

Il ritorno a casa è tranquillo e con tragitti diversi: chi per il sentiero del mattino con fermata alla Malga Venegiota per l'immane jogurt ai mirtili e altri per Falcade. Grazie Signore!



Cima Mulaz

19 agosto bivacco Bedin

Martedì 19 agosto, alle 7.30, un passante avrebbe potuto notare 13 persone in piazza di Caviola che si guardavano intorno e si chiedevano: "Pioverà? Non pioverà?". Le nubi fin dal mattino, infatti, coprivano le Cime d'Auta e non promettevano sicuramente un solleone tipicamente agostano. Il passante avrebbe visto che, dopo una rapida organizzazione, i 13 salivano sulle auto e si avviavano verso Pradimezzo, piccola frazione di Cencenighe.

Il 13 eravamo noi: arrivati a Pradimezzo ci avviamo per il ben conosciuto sentierino nel bosco che ci porterà (illusi!!!) al Bivacco Bedin, luogo tanto caro al nostro amico Gigio, che vogliamo ricordare nella Messa, celebrata all'altar maggiore di quella stupenda cattedrale che sono le nostre montagne: il luogo, infatti, è probabilmente, uno dei più bei punti panoramici delle Dolomiti. Raggiungiamo la prima casera, a quota 1382 m, e incontriamo Leonora e Silvia, che si aggiungono al



cime del Focobon



bivacco Bedin

nostro gruppo. Poco sopra, comincia a piovere (cosa piuttosto inusuale l'estate scorsa), ma l'ipotesi di tornare indietro non è neppure presa in considerazione: Don Bruno è sempre stato categorico a riguardo e noi...abbiamo imparato bene la lezione. Per cui, dopo aver armeggiato con impermeabili e ombrelli (non troppo, un po' di penitenza fa sempre bene), continuiamo il nostro cammino, sotto una pioggia divenuta battente. Incontriamo un escursionista che, felicissimo per la situazione meteorologica, dopo aver udito le nostre intenzioni, ci definisce: "Mati!". Comunque, arriviamo alla Casera Ambrosogn (1700 m), dove ci aspettavano Federico e Renato, e decidiamo (naturalmente) di non proseguire per il bivacco, ma di fermarci. Pian



malga Ambrosogn

pianino arrivano tutti i partecipanti: accendiamo il fuoco per riscaldarci e asciugarci, ci cambiamo e ci organizziamo per la Celebrazione Eucaristica, che riesce davvero raccolta e devota, in un clima intimo e fraterno. Dopo la Messa, pranziamo, cantiamo e ci rac-

contiamo aneddoti spiritosi. La pioggia, tuttavia, continua imperterrita e, nonostante le proteste di qualcuno (che con ostentata sicurezza sosteneva che "fra un po' arriva il sole"), ci avviamo verso il fondovalle. Il sentiero è fangoso ma arriviamo tutti in paese; non

poteva mancare una sosta per un rinfrescante (non che ci fosse bisogno) gelato. Il Buon Dio, mentre gustiamo questa leccornia, ci regala anche un raggio di sole, che non manca di far nascere battutine, indirizzate a qualcuno di nostra conoscenza che, riprendendoci, ci dice: "Avete visto? Io ve l'avevo detto che sarebbe uscito il sole!". Qualcuno potrebbe pensare che sia stata una giornata pessima, sotto la pioggia, al freddo, senza poter godere nemmeno un secondo degli scorci magnifici che la montagna sa offrirci: invece, tutti siamo stati concordi nell'affermare che è stata una bellissima giornata, all'insegna della sana compagnia, del buon umore e dell'ironia. Una giornata di cui ringraziare il Signore!!! **Sandro**

28-29 agosto Due giorni in Val Aurina e alla vetta d'Italia

È ormai tradizione che, per chiudere in bellezza gli incontri religiosi estivi in montagna, si organizzi un'escursione di due giorni. Quest'anno la meta proposta era la Vetta d'Italia, nelle splendide Alpi della Valle Aurina: certo montagne molto diverse dalle nostre Dolomiti, ma magnifiche nella loro tranquilla e maestosa solennità!

Giovedì 28

Partiamo giovedì 28 agosto dopo la Messa: a Cencenighe e a Livinallongo si aggiungono Maria Grazia e Margherita. Siamo in 12. Il viaggio in pulmino è lunghetto (3 ore circa), ma passa in fretta tra discussioni su argomenti religiosi e battute (e lamenti perché a San Lorenzo in Pusteria il traffico non è stato regolato in maniera efficace): arriviamo verso le 11.15 a Casere di Predoi, l'ultimo paese della

valle, situato in una magnifica conca di prati e boschi, circondata da austere montagne scure. Ci addentriamo con passo spedito (!) nella valle, accompagnati dal fragoroso scorrere del torrente e dall'allegro rumore delle numerosissime cascate: l'energia probabilmente ci veniva dagli ottimi dolcetti alle nocchie di Maria Grazia e dalle deliziose tortine al papavero di Claudia. Saliamo in fretta grazie al comodo sentiero nei pascoli, che ci svela pian piano bellissime cime imbiancate. Arriviamo al rifugio Brigata Tridantina (2441 m.) dopo un'ultima salita e rimaniamo, senza fiato, a contemplare il ghiacciaio che ci sta di fronte, le rocce levigate e la neve fresca sulla cima del Picco dei Tre Signori. Qui ci rifocilliamo abbondantemente, aspettiamo gli ultimi (come siamo caritatevoli!), vediamo una forcella poco

sopra il rifugio (che, secondo tradizione, decidiamo di raggiungere) e portiamo gli zaini in camera. Naturalmente l'assegnazione delle camere non è scevra da preoccupazioni: molti (e Don Bruno in particolare) temono che i compagni di camera russo... terminata la sistemazione, ci avviamo verso la Forcella del Picco. Un panorama stupendo ci accoglie e un cippo ci segnala che qui passa il confine tra Italia ed Austria: Mauro ci spiega le modificazioni

geologiche che hanno interessato la zona e la storia dei ghiacciai che vediamo. Contemplando le montagne innevate e le cascate che non mancano neppure sul versante austriaco, preghiamo il Santo Rosario per i cristiani perseguitati. Quindi ritorniamo nel rifugio, dove ci attende un'abbondante e sostanziosa cena; dopo il pasto, ci attardiamo a parlare, ci scambiamo impressioni e ci conosciamo meglio tra di noi. Quindi andiamo a riposare.



S. Messa alla Vetta D'Italia

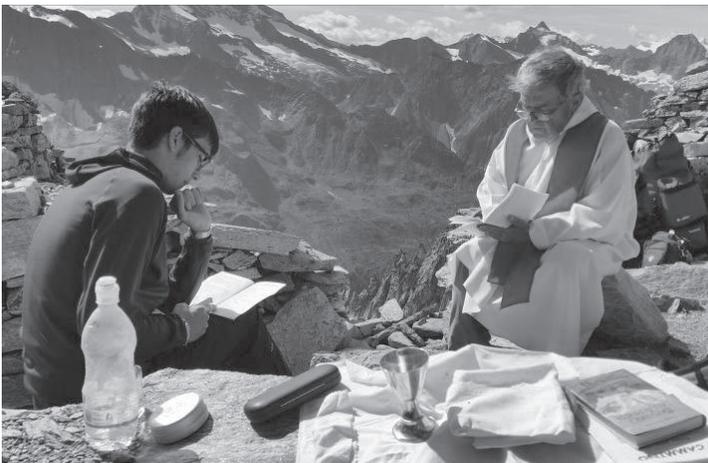


Venerdì 29

La mattina ci ritroviamo davanti ai bagni e ci informiamo sul riposo dei nostri amici (specialmente Don Bruno, particolarmente sensibile a problematiche legate a russare e compagnia). Accertatici che quasi tutti hanno dormito bene, scendiamo a fare colazione, diciamo le Lodi e ci avviamo verso la meta di oggi: la Vetta d'Italia. Saliamo dapprima su un sentiero comodo, poi per una pietraia (abbastanza a naso) e quindi per un sentiero non facilissimo, aiutati anche da alcuni spezzoni di corda. Per le 10.15 siamo tutti in cima e, in devoto raccoglimento, partecipiamo alla Messa, circondati da una sfilata di cime, laghi e ghiacciai di ineffabile bellezza. Terminata la celebrazione, scendiamo per la stessa strada e prendiamo un altro sentierino che ci porta, dopo una ripida e breve salita, ad un rifugio della Guardia di Finanza (chiuso). Alcuni scendono quindi tagliando per i prati, altri per la strada mulattiera: un'ottima fonte d'acqua disseta

questi ultimi, che si ricongiungono con gli amici che hanno tagliato e con Don Bruno e Mauro Pasquali (che hanno preferito inventare un sentiero più piano nei prati). Dopo un brevissimo spuntino, scendiamo ancora e arriviamo a fondovalle. Ci fermiamo in una malga a prendere qualcosa da bere, ma qualcuno ne approfitta anche per abbuffarsi di torta e panini. Non può mancare una visita alla magnifica Chiesa del Santo Spirito, santuario molto conosciuto, in cui è venerato un Cristo Crocifisso molto crudo e realistico. Celebriamo, nel silenzio della piccola chiesetta, i Vespri. Torniamo quindi, sotto qualche goccia di pioggia, ai pulmini e ci avviamo verso casa. Le parole non possono esaurire, ma solo far immaginare, i sentimenti, le sensazioni, le emozioni provate e i panorami gustati in quest'esperienza che non è una semplice escursione, ma quasi un ritiro spirituale, per avvicinarsi a Dio nell'immensità e nella bellezza del Creato.

Sandro, uno dei 12.



Momento di riflessione durante la recita dei Vespri tra don Bruno e Sandro

Adunanza 2014

Sezione Agordina del CAI

San Tomaso Agordino



Piana di "Fradòla" con la chiesa di Celata di San Tomaso Agordino



S. Messa



Giovanni Specchier con la moglie mostra il ritratto della mamma Teresa, giustamente ricordata come donna "unica" del comune e della parrocchia di S. Tomaso



Madonna della Neve

e non solo...

06 agosto 2014

Quest'anno l'oramai tradizionale Festa della Madonna della Neve, riscoperta e rilanciata con forza dal nostro Gruppo Alpini Cime D'Auta, si è arricchita di un significato speciale, proprio nel suo decennale. Il gemellaggio sancito con il Gruppo Alpini delle Maddalene (VI) ha reso

la ricorrenza qualcosa di più di una semplice sagra.

Il gemellaggio, celebrato alla presenza dei Sindaci di Falcade e di Vicenza, si è trasformato in una cerimonia partecipata e suggestiva, cui ha preso parte una folta rappresentanza dei due gruppi

Alpini ma anche delle due comunità. La cerimonia è stata poi resa particolarmente toccante per i continui riferimenti al comune amico scomparso, Gigio, **Luigi Dei Zotti**, grazie al quale i due gruppi si sono incontrati.

L'amico Gigio, vicentino doc, aveva scelto di trascorrere un po' della sua pensione ai piedi delle Cime d'Auta, le nostre montagne. Dimostrando una passione e un amore per la nostra terra davvero commoventi. L'amicizia con

Gigio è diventata presto l'occasione per avvicinare i due gruppi alpini, e ha suggellato un legame bello e spontaneo nato fra due realtà distanti e differenti solo geograficamente, ma vicine e simili nell'impegno sul territorio all'insegna della solidarietà e dell'amicizia.

Come ha giustamente chiosato il Sindaco di Falcade, Michele Costa: *"Ancora una volta gli Alpini ci insegnano come si può lavorare insieme..."*.



Chiesa Madonna della Salute
I fedeli durante la Messa



Il capo-gruppo degli Alpini "Caviola-Cime d'Auta" porge il benvenuto



Autorità civili e Alpini

CNSAS

Sezione Val del Biois

Falcade, 18/06/2014

Dal Gruppo Soccorso Alpino Val Biois

Caro Don Bruno:

In occasione del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, il Gruppo del Soccorso Alpino della Stazione Val Biois vorrebbe avere l'onore e il piacere di poter festeggiare insieme con lei questo prestigioso traguardo.

Questo anche in considerazione del fatto che ci sentiamo particolarmente vicini a lei, in quanto ci unisce la stessa passione ed amore nei riguardi della montagna.

In effetti quale poteva essere il nostro modo di ricordare e festeggiare questa ricorrenza insieme con lei, se non il fare qualcosa che ci possa accumunare con la montagna stessa?

Ed ecco quindi la nostra proposta, sempre che lei sia d'accordo e disponibile. Avremmo pensato infatti di "rubarla" per una giornata ai suoi impegni, per condurla in nostra compagnia ad una meta prestigiosa che lei, siamo sicuri, gradirebbe, per poter trascorrere insieme una giornata che ci auguriamo sarà certamente di soddisfazione e gradimento reciproco.

Cordialmente i componenti la Stazione Val Biois del Soccorso Alpino.

Questa la bella lettera che il dott. Walter Tomaselli mi inviò ancora all'inizio dell'estate, a nome del Soccorso Alpino Val Biois. Confesso che rimasi particolarmente contento della proposta, ma siccome i mesi estivi si preannunciavano ricchi di appuntamenti, concordammo per la tarda estate-inizio autunno.

La meta prestigiosa rimase incognita all'interessato, fino alla vigilia, quando, in maniera occasionale, uno del "Soccorso" mi disse: "allora domani salite al "Cor" e così seppi qualche ora prima, qual'era la meta prescelta. Era una meta di cui più volte avevo sentito parlare; ne avevo una bella foto anche in salotto, ma come andarci? Un luogo fantastico per bellezza, ma difficile da raggiungere.

Gli amici del Soccorso non potevano scegliere una meta più bella, per di più a noi vicina, sullo schienale delle montagne tra la Valle del Biois e di

S. Lucano.

Decidiamo per sabato 14 settembre, giorno più favorevole per la disponibilità dei Volontari; purtroppo non avevamo fatto i conti con questa pazza meteorologia estiva, che proprio per sabato 14, prevede freddo e neve a quota anche inferiore alla nostra meta, e quindi bisogna rimandare, ma per fortuna, non di tanto, perché già domenica e lunedì le previsioni sono favorevoli con temperatura in aumento.

E così lunedì 15 ci troviamo in 5 a Gares, di buon mattino, poco dopo le 7: Remis Tomaselli, Giorgio De Donà, Patrizio Deola, Stefano Pasquali e il sottoscritto. Purtroppo, per motivi di lavoro ed altro, qualcuno che sarebbe venuto ben volentieri, non può partecipare.

Iniziamo la salita con passo sostenuto verso malga Campigat, che raggiungiamo in poco tempo e subito sopra,

UNA GIORNATA INDIMENTICABILE

inizia l'avventura. Il don viene "imbraghetato" per bene con due angeli custodi sempre vicino e sostenuto moralmente dagli altri. C'è subito un canalino "in discesa" abbastanza impegnativo e poi il passaggio sotto la slavina, assai caratteristico, l'attraversata di un nevaio, non pericoloso e quindi una salita, pressoché verticale, sempre su roccia. Mentre saliamo non mancano le battute ed altro, per cui ci accorgiamo che siamo una bella compagnia.

Giorgio incoraggia il don, abbastanza affaticato nella parte conclusiva, con la battuta "ancora 100 metri", che però non finiscono mai. Del famoso "COR" nessuna avvisaglia, però mi avevano detto che sarebbe stata una apparizione improvvisa e quindi, a pochi metri dalla cima, sosto

per qualche secondo, per arrivare alla "visione" nelle migliori condizioni.

Lo spettacolo che mi appare mi colma occhi, mente e animo di meraviglia "che bello"! Un segno di croce e una stretta forte forte di mano a tutti. Le foto non si contano! "Ma perché non avvicinarsi al "Cor?" E così gli angeli custodi provvedono a sistemare corde e con la massima sicurezza ci portiamo, in tre, accanto. Che emozione!

Nel frattempo, abbiamo una bella sorpresa, ci raggiungono altri due amici, Callisto Pasquali e la figlia Arianna, che rimarranno con noi per una parte della giornata.

Sostiamo un po' per riposare, per rifocillarci e per recuperare le forze, perché, quello che ci resta, è ancora



14/09/2014

Sotto il ponte di neve

impegnativo. Saliamo per un costone roccioso, per poi fare un'attraversata molto esposta e in saliscendi. Finalmente raggiungiamo un "terrazzo" molto tranquillo e lì, mi viene assicurato, ha termine il difficile, per cui mi "slegano" e mi tolgono l'imbrago. E' circa mezzogiorno: il tempo è abbastanza buono, anche se la nebbia non ci permette di vedere con continuità le cime circostanti, però è bello ugualmente.

Propongo una preghiera di lode al Signore e di suffragio per il sacerdote Padre Ettore Andrich, di cui al pomeriggio, si celebra il funerale a Oné di Fonte.

C'è rimane ancora un cento metri di salita, non pericolosa, ma abbastanza faticosa prima di raggiungere il punto più alto dell'ascensione: siamo sui 2600 m. Abbiamo in

tutto superato come dislivello i 1400 m. Non male!

Ora ci rimane una "bella" discesa, nella prima parte ancora rocciosa fino al "Campo Boaro" e poi per sentiero facile raggiungiamo la Malga Campigat per consumare le ultime "vettovaglie". Sono le 15.30: è il momento di inizio della messa di funerale di Padre Ettore; ci uniamo anche noi nella preghiera, recitando il rosario, mentre scendiamo verso Gares, dove, presso la Capanna Cima Comelle, veniamo accolti con cordialità dal gestore, il sig. Ilio, fratello di Patrizio; gustiamo un buon caffè gentilmente offertoci, il tempo per un'ultima foto e per salutarci, dandoci l'appuntamento per altri incontri. Don Bruno.

(Continua il servizio nella pagina successiva)



Lode al creatore

Chiesa: De Mio Margherita; n.n. (Cencenighe); Gruppo Anziani di Roncade; Cappello Antonio (Ge); Graziosa-Ludovico; Lena la Noce (monzaa Brianza); Busin Fausto; n.n.(Ve); Adriana- Natalino (Mestre); Lucio De Cassan (Canale); fam.Flugel (Monaco di Baviera);n.n.; n.n.; Silvano-Vittoria(Valt); Graziella Busin; n.n.; Stefania e Massimo (Pd); fam.Betelli(Mo); anzotto Alessandra(Francia); fam. Zanovello Renato (Pd); n.n.; Sacerdoti Milanesi; Mantovani Remo e M.Grazia(Pd); Soppelsa Mauro(Postioma); anziani del primo venerdì del mese;

Bollettino: G.Q.; Pescosta Gabriella (Val di Fassa); De Biasio Franco (Introbio); Zulian Giuseppe; n.n. (S.Giustina); Baù Domenico e Teresa(Tv); Maria Mirone; Lucia Petrone(Pd); Fontanive Redenta; Natalina(Canale); Elsa(Canale); Luisa(Canale); Andrich Bruno (Vallda); Bortoli Ettore(Tv); Xais Luciano; n.n.; Giovanni De Dorigo (Laste); Graziella(Carfon);Paolin Pierino; don Massimo del Campeggio Murialdo; Follador Danilo(Svizzera); De Gasperti Mario (Limana); Flamigni

Generosità

(dal 01 giugno al 10 settembre)

Margherita(Forlì); Ciattaglia Guido(To); Bortoli M.Pia(Vr); Mario Speciali(Tv); fam.Cazarotto (Pd); Xais Silvia(Vi); Xais Maria (Cadore); Luigina De Ventura(Francia); Soia Nicola(Triste); n.n.; Anna Bianchi(BI); Gaetano De Donà(S.Tomaso); Ganz Fiorella Francia); Lucio e Ketj Viverit (Cittadella); Valt Luciana(Bz); Tomaselli Lucia Margherita (GE); De Prà Gilda(NO); n.n.



Chiesa di Sappade

(Livinallongo); Francesca(lesi); Sichinolfi Mario(Bo); Costa Bianchi Maria(BI); De Colle Giuseppe; n.n.(MI);

Dai Diffusori: Pineta(84) Tegosa(65); Cime d'Auta(107); Lungo Tegosa(103); Colmaor(61); Trento(109,20); Patrioti (86); Pisoliva(140); Marchiori(90,50); Valt (50); Canes(100); Marmolada(45); Corso Italia(161,75); Fregona (75); Feder(200); Sappa-

de(253).

Per Fiori; n.n. ; Dorigo Florinda;

In memoria di: Gaz Laura, le figlie; Ronchi Elvira, il figlio; Fontanelle Ugo, la moglie Adami Marcella; Elena De Mio; Nerina Costa, i familiari; Zanzotto Guido ed Ernesta Serafini, la figlia Alessandra(Francia); Gino Fontanive; Mirella Zulian, la mamma; Zavalloni Agostina, i familiari; Chiara;

Per battesimo di: Giada Beccari;

Per uso Sala Parrocchiale: CISL Pensionati;

In occasione matrimonio: Maicol e Chiara; De Zotti Alessio e Zanin Magda(Ve); per anniversario di matrimonio di Serafini Paolo e Costa Lara e di Vittoria e Mario;

Chiesa Feder: Crodaioli per sagra Feder.

Chiesa Valt: Rossi Gemma (Mel).

Chiesa Sappade: n.n.(MI);

Congratulazioni Don Bruno !!!

In 50 anni di sacerdozio tu hai girato per tutti i nostri meravigliosi monti, portando con te tantissime persone : bambini, ragazzi, donne e anziani. Andare in montagna è sempre stata la tua grande passione, ma in quel luogo dove l'Altissimo ci ha regalato un "cuore di roccia" non c'eri mai stato. Era un dovere per noi farti vedere dal vivo questa magnifica opera naturale e per una volta essere noi a portare te in montagna.

Certo le difficoltà non sono mancate : prima quel canalicino in discesa con il passaggio sotto l'insidioso ed instabile ponte di neve, poi la micidiale ripida risalita. Tu sei però rimasto sempre concentrato : ...la gamba dietro sempre davanti la gamba dietro sempre davanti Anche sugli "ultimi", ripetitivi, 100 infiniti metri !!

Poi finalmente "el Cor" e ti sei un po' emozionato. Quell'arco naturale con unica e splendida forma è forse ancora minore rispetto al

tuo grande cuore che metti a disposizione a tutti noi ogni giorno.

Qualche foto tra le folate di nebbia e poi su lungo l'aerea cresta e l'esposta cengetta traversale che ci ha portato sotto l'altopiano. Qui le difficoltà tecniche erano terminate e su quel favoloso fazzoletto d'erba, sovrastante da quasi tutti i lati ripide rocce, era doveroso ringraziare con le lodi il Creatore. Perfino il maestoso Agner è apparso dalle bizzarre nebbie.

Poi ancora risalita, stavolta veramente l'ultima e poi il desolato deserto di roccia. 1500 metri di dislivello !! Non è poco per la tua "gioinezza" !! Tutti noi firmeremmo immediatamente per tornare lassù a quell'età.

Ancora bravo don Bruno e un grazie al Signore che ci ha regalato una giornata quasi senza pioggia in questa balorda estate.

La Stazione Val Biois del CNSAS



accanto al "Cor"



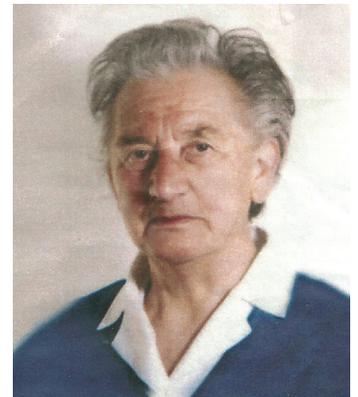
si sale ancora

STATISTICA PARROCCHIALE

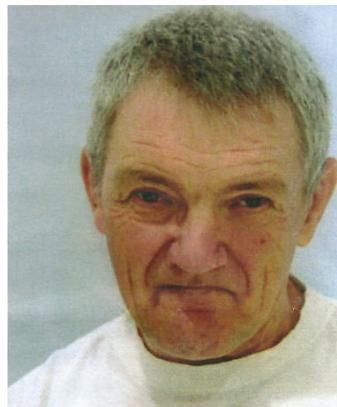
Saliti alla destra del Padre



6. Ronchi Elvira (Sappade), nata a Vallada il 11.01.1920, deceduta il 18 giugno 2014 e sepolta nel cimitero di Caviola



7. Costa Nerina (Caviola), nata il 18.11.1926, deceduta ad Agordo il 1° agosto 2014 e sepolta nel cimitero di Caviola



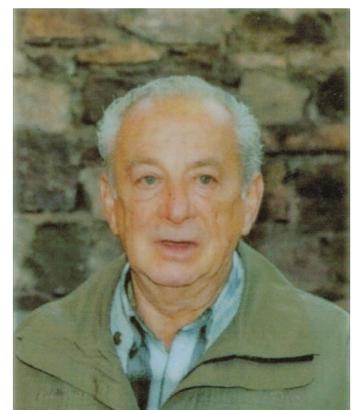
8. Fontanive Gino (Masarè), nato a Masarè il 3 .02.1950, deceduto a Agordo il 22.08.2014, sepolto nel cimitero di Caviola



9. Valt Attilio (Pisoliva), nato a Caviola il 17.07.1921, deceduto a Caviola il 22 agosto 2014, portato alla cremazione.



10. Zavalloni Agostina (Caviola), nata a Faenza il 29.04.1924, deceduta a Caviola il 3 settembre 2014, portata alla cremazione.



11. Costa Gianbattista (Caviola), nato a Caviola il 15.04.1941, deceduto a Caviola il 19.09.2014, portato alla cremazione.

*"Signor, dona loro
il riposo eterno"*